IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 2 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 2 GENNAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Anno 1919 all'Estero

L'anno 1919 ha visto sorgere e tramontare la Conferenza della pace. I lavori compinti dal Supremo Consiglio parigino sono di una importanza decisiva per le sorti dell'Europa e del mondo! La vita internazionale di quest'anno si è mossa riintorno ai pochi uomini che nella capitale francese sono stati chiamati a regolare i destini dei popoli che hanno vinto e perduto la guerra. Siamo dunque al primo anno di pace dopo la più grande guerra della storia. Dirà l'avvenire se questa sia stata la pace del diritto e della giustizia, la pace conclusa in nome di quei principii di libertà pei quali l'Intesa ha combattuto contro gli Imperi centrali. In ogni modo l'anno che muore vede radicalmente mutata specie la carta di Europa. Pei trattati di pace già stipulati con la Germania, l'Austria, la Bulgaria, ai quali hanno aderito le maggiori potenze dell'Intesa e gli Stati sorti dalla caduta della monarchia danubbiana, l'Europa centrale e balcanica non è più quella che segnò la grandezza degli Hohenzollern e degli Absburgo. Abbiamo la Germania ridotta a Repubblica democratica, dominata dai vincitori sino al Reno, costretta a cedere le sue provincie della Prussia orientale al giovine Stato polacco, impossibilitata di annettarsi le provincie tedesche dell'Austria. Col trattato di Versaglia la Germania marinara e coloniale è finita. Forse per sempre. La Repubblica tedesca può ormai considerarsi uno Stato europeo di second'ordine. Dalle rovine della Monarchia denubiana son sorte tre repubbliche: l'austriaca, l'ungherese, la cekoslovacca e la beata Jugoslavia.

Non è ancora possibile contare tutti gli italiani e tutti i rumeni redenti in seguito al crollo degli Asburburgo, perchè restano purtroppo sospese le sorti della Dalmazia, di Fiume, e del Banato, dove il nemico accampa dei diritti. Anche la Bulgaria ha dovuto subire gravi mutilazioni del suo territorio in favore di serbi e greci, ai quali sono andati i doni maggiori di questo primo anno di pace.

***

Nei trattati di pace di Versaglia, di S. Germano e di Neuilly domina assaissimo la volontà franco-anglo-sassone e si sente pochissimo la volontà italiana. In essi è sovrana l'influenza dei paesi detentori delle materie prime. Con questi trattati certo i famosi principi wilsoniani non hanno alcunchè di comune ed è in contrasto soprattutto il principio della Lega delle Nazioni, poichè essi stabiliscono il completo asservimento economico e politico di molti popoli all'interesse di pochi popoli privilegiati. Purtroppo è qui da notare che non differisce gran che dalla posizione di questi popoli asserviti quella del nostro paese, soddisfatto solo dalla coscienza di aver salvato la civiltà, prima, col dichiararsi neutrale e col denunziare l'alleanza degli aggressori e poi, col partecipare al conflitto nella misura più larga e generosa delle sue forze.

I primi sei mesi dell'anno sono quasi interamente dedicati dal Supremo Consiglio di Parigi alla stipulazione del Trattato di pace con la Germania. Il Presidente americano, tranne il brevissimo tempo in cui si allontana dall'Europa per tornarvi ai primi di marzo, prende una parte molto attiva ai lavori di questa stipulazione. La quale gli sta molto a cuore perché gli offre l'occasione di iniziare la costruzione di quell'utopico edificio che é la Lega delle Nazioni, il cui Statuto é approvato dalla Conferenza prima del viaggio di Wilson in America. Mentre la Conferenza si raduna per le sue prime deliberazioni, la Germania si trova alle prese con la guerra civile. Lo spartachismo minaccia di travolgerela tra le spire dell'anarchia. Ma prevalendo l'innato buon senso dei tedeschi, questi riescono ad eleggere la Costituente e a riorganizzarsi in repubblica.

***

Poste sul tavolo della Conferènza le questioni francesi, la Delegazione italiana sostiene e ottiene che la loro risoluzione sia abbinata a quella delle questioni italiane. Nel marzo difatti sono presentati al Supremo Consiglio i documenti delle nostre rivendicazioni. E frattanto cominciano le provocazioni, in Adriatico, contro gl'italiani che sono in attesa del sospirato bene di unirsi alla madre patria.

E nelle capitali dell'Intesa jugoslavi e protettori di jugoslavi si danno alle manovre più insidiose contro il diritto nostro consacrato dal sangue dei gloriosi soldati italiani. Cosicchè la Conferenza risolve le questioni francesi e rimanda alle calende le questioni italiane. Anche oggi le questioni italiane restano purtroppo insolute. Ci risparmiamo, a questo punto, di rifare la storia di quelli che furono i contrasti tra le diverse delegazioni italiane alla Conferenza della pace e i rappresentanti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Francia. Si tratta di storia viva ed incancellabile nella memoria degli italiani. Come, per esempio, dimenticare il proclama di Wilson al popolo americano contro le nostre aspirazioni e il proclama di Orlando al popolo italiano in loro difesa, e il clamoroso viaggio di Orlando e Sonnino da Parigi e il loro precipitoso ritorno nella capitale di Francia?

E che dire della augusta parola «Italia» cancellata nelle pagine dei preliminari di pace con la Germania durante l'assenza da Parigi di Orlando e Sonnino?

***

Gli on. Orlando e Sonnino, dopo questo primo incidente, ritornano in Francia per essere presenti, a Versaglia alla cerimonia per la consegna dei preliminari di pace ai delegati tedeschi. Tali preliminari destano del malumore in Germania. E' perciò che la Conferenza s'induce a esaminare una serie di controproposte tedesche. Di fronte alle quali Wilson e Clemenceau affermano tutta la loro attività, Lloyd George si mostra favorevole e Orlando mantiene il più assoluto riserbo, le questioni italiane non avendo ancora trovata la soluzione più conveniente al diritto e alla dignità dell'Italia. Ora, se da una parte le controproposte tedesche per la pace finiscono per risolversi in un insuccesso, dall'altra si escogita per le questioni italiane il progetto Tardieu, il quale dopo tante vane discussioni va in fallimento per il malvolere degli alleati e del Presidente americano. Alla Germania vien fatto sapere che ha una sola pace da approvare, quella dei vincitori, e all'Italia si raccomanda la pazienza dell'attesa. Così siamo a giugno. A S. Germano ha luogo la consegna del trattato di pace con l'Austria. Wilson si prepara a partire per l'America e non disdegna di ricevere una commissione di jugoslavi che gli presenta un memoriale nel quale le rivendicazioni dell'immutato nemico nostro giungono sino a Gorizia. La Germania firma il trattato di pace. E in Italia cade il Ministero Orlando-Sonnino e gli succede il Ministero Nitti Tittoni.

In questo frattempo avviene un fatto strano, ma spiegabilissimo per i conoscitori della politica internazionale. A misura che Wilson diventa il despota dell'Europa, in America decade la sua influenza e la sua politica estera vien messa a durissima prova. Difatti appena egli giunge a Washington ed inizia le pratiche per l'approvazione, da parte del Senato, del trattato di pace con la Germania, nel quale è incluso lo Statuto della Lega delle Nazioni, il Senato immediatamente gli si schiera contro con la sua maggioranza. L'altra metà dell'anno già trascorso, nella vita internazionale, è dunque caratterizzata da questa lotta formidabile tra Wilson e il Senato americano le cui ripercussioni si fanno profondamente sentire negli affari politici dell'Europa. Tantochè l'Inghilterra non sa come regolarsi per la pace con la Turchia e la Francia vede compromesso il trattato di garanzia militare che Wilson e Lloyd George le hanno sottoscritto per premunirla da un attacco futuro della Germania. Il Senato americano ha irrimediabilmente condannato la politica europea di Wilson e più particolarmente la sua preconcetta ostilità alle aspirazioni italiane. Le quali hanno avuto da quell'autorevolissimo consesso il più strenuo e cordiale appoggio. E il fallimento della politica di Wilson in America significa anche il fallimento dei collaboratori europei di Wilson. Al Senato di Washington difatti, oltre che le aspirazioni italiane, anche la questione dell'indipendenza irlandese e quella dell'indipendenza egiziana, sulle quali la Conferenza di Parigi ha prudentemente taciuto, hanno incontrato una eco favorevolissima. Si sa quanto tali questioni turbino il solito buon umore degli uomini di Stato inglesi. In America, inoltre, si è sempre, fra l'altro, deplorato il blocco contro la Russia imposto dai franco inglesi. Tutto ciò vuol dire che la libera America col suo spirito di giustizia, si è costantemente e idealmente tenuta lontana dal contenuto delle deliberazioni del Supremo Consiglio parigino.

***

Alla Conferenza della pace la volontà dittatoria di Wilson, già in America, è sostituita da quella di Lloyd George e Clemenceau.

L'on. Tittoni va a rinterzare il gruppo con la speranza e il proposito di indurre i due primi Ministri alleati ad un più benevolo esame delle nostre questioni. L'opera dell'on. Tittoni a Parigi è lodevole sotto ogni punto di vista. Ma anche la sua buona volontà e la sua sperimentata abilità vanno a cozzare contro gli stessi insormontabili ostacoli. Ragione per cui il progetto Tittoni per la sistemazione adriatica fallisce come quello Tardieu. In ogni modo l'on. Tittoni riesce a stabilire rapporti di maggiore cordialità tra Roma, Parigi e Londra, ravviva i legami dell'amicizia belga-italiana, e si adopera con successo al fine di risparmiare danni e umiliazioni alla povera Rumania che in uno scatto di fierezza latina si ribella alle decisioni della Conferenza per quel che riguarda la sua pace con gli Stati vicini. Ora che l'on. Tittoni non è più a Parigi è difficile prevedere la sorte serbata agli sforzi dei negoziatori italiani che gli sono succeduti.

***

Dopo la firma del trattato con l'Austria, sottoscritto in ritardo dalla Rumania e dalla Yugoslavia, e del trattato con la Bulgaria, la Conferenza vede quasi esaurito il suo compito. Comunque essa continua a funzionare occupandosi di questioni prevalentemente economiche.

Il rifiuto della Cina all'accoglimento delle sue deliberazioni per quanto concerne la cessione dello Schantung al Giappone e l'impresa d'annunziana di Fiume hanno l'effetto di scuoterne definitivamente il prestigio nel campo degli affari internazionali.

Si può dunque continuare a deliberare, a Parigi, intorno ai trattati da stipulare con l'Ungheria, la Turchia e la Russia?

L'Inghilterra risponde a questo interrogativo col volere il trasferimento della Conferenza della pace a Londra. Il primo segno di questa volontà è il recente convegno londinese nel quale si sono incontrati, col primo Ministro inglese, Clémenceau e l'on. Scialoja. Si vuole che in questo convegno sia stato ripreso il progetto della Lega delle Nazioni e considerato il piano di una più stretta collaborazione franco-inglese. In esso si è parlato dell'Italia solo per farle comprendere di affrettarsi a subire la volontà degli alleati, per quella sistemazione adriatica che essi credono di imporci, e non si è trascurato il problema russo.

Il problema russo è l'altra questione internazionale più assillante del momento. Durante il 1919 la Russia ha costituito la preoccupazione più grave dei governi dell'Intesa. Lenin, a Mosca, ha consolidato il suo potere. Kolciac e Denikin nulla hanno potuto contro di lui.

Lo Stato bolsceviko moscovita è ancora una forza formidabile in grado di resistere agli urti del separatismo degli Stati baltici e al blocco franco-inglese.

Quanto ancora vorrà durare questo blocco? Clémenceau ha sempre persistito nell'idea del blocco, ma gli inglesi sono od almeno erano per le trattative dirette coi bolsceviki, cioè pel riconoscimento del loro Governo. Il nuovo anno ci dirà se prevarrà l'una o l'altra di queste tendenze. In ogni modo inglesi e francesi sono concordi per la creazione nell'Europa orientale di una barriera di sicurezza contro la Russia bolscevika, alla quale comunque non sia permessa l'esportazione delle sue idee anarchiche. La parte cipale di questa barriera dovrebb'essere costituita dalla unione in un unico sistema economico e politico dei paesi sorti dalla caduta della monarchia absburghese vale a dire dalla cosidetta Confederazione danubiana.

Sicchè la Russia bolscevica sarebbe in sostanza il pretesto per rimettere gli Absburgo sul trono austro-ungarico. Se ciò avvenisse, sarebbe la liquidazione disastrosa di Vittorio Veneto.

Vogliamo perciò sperare che il 1920 sia l'anno delle riparazioni dovute alla dignità e all'interesse dell'Italia più volte arrogantemente e ingiustamente offesi.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 1. — L'*Associated Press* informa che si domanderà all'ex Segretario di Stato Root di prestare il suo concorso per la costituzione del tribunale internazionale della Società delle Nazioni.

Un milione di soldati tedeschi

(S) LONDRA, 1. — Benchè in virtù del trattato di pace la Germania sia autorizzata ad avere soltanto centomila uomini sotto le armi, dopo tre mesi dalla ratifica del Trattato di pace il Ministero della guerra britannico valuta oggi che il numero dei soldati tedeschi sia approssimativamente di un milione, di cui quattrocentomila soldati dell'esercito regolare, dodicimila marinai e cinquantamila agenti di polizia armati, oltre a circa mezzo milione di volontari temporanei e guardie civiche.

La riduzione degli effettivi prosegue lentamente a causa delle dilazioni della Conferenza, della situazione attuale della Germania e della disoccupazione.

L'Ungheria vuole un Re, ma non un Absburgo

(S) **Berlino**, 1. — La *Taeglische Rundschau* riproduce una informazione del *Neue Wiener Journal* secondo la quale il Segretario di Stato agli affari esteri ungherese, dot. Sevaszy, avrebbe dichiarato che l'Ungheria desidera il ristabilimento di un Regno ma con l'intesa preventiva che si opporrà ad ogni tentativo di restaurazione degli Absburgo.

La Lega costituita per proteggere l'Ungheria contro i tentativi di smembramento ha tenuto il 28 dicembre a Ofentes una riunione di protesta contro il trattato di pace. Il rappresentante del ministro degli affari esteri e il conte Apponyi, presidente della Delegazione della pace, che stanno per partire per Neuilly, hanno dichiarato che faranno tutto il possibile per garantire l'integrità del territorio ungherese.

Le lettere di Guglielmo II allo Czar

(S) **Berlino**, 1. — La *Vossische Zeitung* giudica indispensabile che anche il pubblico tedesco conosca le lettere scritte dall'Imperatore Guglielmo allo Czar Nicola di Russia e che sono pubblicate all'estero. Perciò anche il giornale inizierà col 1 gennaio la pubblicazione di queste lettere e così i tedeschi potranno seguir le discussioni che esse solleveranno all'estero.

NOTE DEL GIORNO

La data della partenza dell'on. Nitti per Londra non è ancora annunziata.

Un articolo abbastenza malinconico dell'organo mattutino più officioso rivela evidentemente lo stato d'animo delle alte sfere circa la soluzione dei problemi adriatici. Malgrado il fervido patriottismo di queste alte sfere e l'innegabile desiderio di far bene, l'incertezza sull'esito appare chiaramente fra tutte le linee della geremiade del confratello.

Orbene, a noi pare che il mostrare un'affannosa premura di addivenire ad una soluzione comunque, nuoccia all'esito che si intende raggiungere.

Il consiglio di *Rastignac* all'on. Presidente del Consiglio di rinviare il viaggio a tempi migliori era certamente opportuno. Ma, d'altra parte, quando un alleato di prim'ordine, e che merita tutti i riguardi, prega ed insiste, non potendosi egli muovere a cagione dei propri guai interni, anche *Rastignac*, al posto di Nitti, prenderebbe il treno per la metropoli del Tamigi.

Ció non significa peró, secondo il nostro modestissimo avviso, che un incontro amabile debba forzatamente significare una dedizione del nostro paese. L'on. Nitti, quale rappresentante dell'Italia, viaggia un po' come il creditore che abbia delle cambiali da presentar per l'incasso.

Egli gode le simpatie dei governi alleati – dicono taluni giornali esteri – ed infatti nei paesi anglosassoni non possono non ammirare la praticitá lungimirante del *Premier* italiano. Ma anche nel nostro paese, la fiducia non é venuta meno perché noi contiamo precisamente sul realismo quasi anglosassone dell'on. Nitti per augurarci che egli possa raggiungere – fatte le debite proporzioni – i risultati che i britanni sanno sempre conquistare nel loro praticismo glaciale.

Dunque non temiamo affatto che l'on. Nitti straccerà le cambiali che tiene fra le mani, rinunziando generosamente al rimborso. Meglio restar creditore, in questi casi, che incassare l'uno per cento, a quota di fallimento....... altrui.

A proposito. Il *Messaggero* ricorda che la pace con l'Austria non é stata ancora ratificata dagli alleati.

Giá...... ma perché abbiamo noi ratificato la pace con la Germania?

***

Gli sforzi dell'Italia? Le benemerenze dell'Italia? Le vittorie dell'Italia? La futura amicizia dell'Italia?

Ottime ragioni per farci ottenere il confine del Brennero — a proposito, la pace con l'Austria non ha avuto ancora alcuna ratifica dagli alleati! — e Trieste e Pola e quattro isolotti del medio Adriatico e Valona; ma niente Zara e niente Sebenico, niente Fiume e niente arcipelago.

Quell'autonomia della Dalmazia, che un giorno i Supilo e i Trumbic invocavano come proposta ideale per evitare discordie italo-jugoslave, oggi è scartata. Washington la restringe allo staterello di Fiume e alla cittadina di Zara.

Chi scrive queste parole? Ancora il *Messaggero*. Dunque tengano presente i lettori: *niente Zara, niente Sebenico, niente Fiume e niente arcipelago*. L'altro ieri noi dicevamo in queste note la stessa cosa, ma la Censura imbiancò le poche righe, rendendo un cattivo servizio all'on. Nitti, giacchè è interesse del Governo far noto al pubblico ciò che oggi ci vien negato con il *memorandum* degli alleati; infatti sarebbe poi merito del Governo stesso se ottenesse di più del.... niente. Ieri ciò che a noi era stato soppresso fu lasciato stampare nell'articolo inspiratissimo del confratello mattutino.

Ma già noi avevamo detto e rivelato molto di più nelle nostre *note* del 29 dicembre corso, riassumendo i punti principali del *memorandum* negatore.

Dunque, poichè il *Messaggero* ha parlato, anzi ha confermato, il malumore del pubblico è pienamente giustificato, tanto più chè il *memorandum* ebbe nel sig. Clémenceau un così energico chiosatore.

Ma la Censura — che apparentemente vige ancora per la questione fiumana — ha l'ordine di temperare con le sue cesoie le proteste dei giornali verso gli alleati. I quali alleati, e specialmente i loro governanti, debbono esser grati all'on. Nitti che si mostra così riguardoso per essi. Oramai la Censura esiste unicamente in Italia, al solo e vero scopo di risparmiare ad associati ed alleati talune vivaci recriminazioni della stampa. Non troviamo nulla da eccepire, comprendendo la delicata situazione di un Governo posto fra l'incudine e il martello. Ma, dopo tutto, D'Annunzio fa buon giuoco al Governo e agli alleati perchè presta la motivazione ufficiale alla conservazione della Censura.

Che cosa avverrebbe se si risolvesse il fatto interno a Fiume e la Censura venisse veramente soppressa?

Giacchè nessun accordo concluso con le Potenze a detrimento della legittima aspettazione italiana chiuderebbe la bocca al pubblico ed alla stampa, e si inizierebbe la grande campagna di politica estera, rivendicatrice dei diritti e degli interessi italiani.

Alla Conferenza della Pace

Scialoja a Parigi

(S) PARIGI, 1. — E' giunto il Ministro degli Affari Esteri italiano on. Scialoja.

I Delegati romeni a Parigi

(S) **Bucarest**, 1. — Il dott. Cantacuzene, secondo delegato romeno alla Conferenza della pace è partito per Parigi.

E' probabile che anche il Presidente del Consiglio Voida Voivod si rechi a Parigi quanto prima.

La ratifica della pace al 6 gennaio

(S) **Berlino**, 31. — I giornali della sera annunziando che lo scambio degli atti di ratifica avrà luogo forse il 6 gennaio rilevano in generale che dalla parte francese si è più conciliauti verso la Germania. Il giornale *Allgmeine Zeitung* spera che la Francia penserà ora ristabilire migliori relazioni con la Germania.

Il *Berliner Tageblatt* esamina la questione della rappresentanza diplomatica della Germania a Parigi. Si era pensato, esso dice, di mandare un ambasciatore ma siccome la Francia si farà rappresentare a Berlino da un Incaricato di Affari così la Germania non può che seguire questo esempio. L'invio di un ambasciatore a Parigi anzichè essere utile crescrebbe delle difficoltà.

Commissioni alleate e tedesche

(S) **Parigi**, 1. — Oggi in una sala del Ministero degli Esteri ha avuto luogo una riunione delle Commissioni presieduta dal generale Lerond per le potenze alleate ed associate e da Von Simson per i tedeschi.

Sono state trattate sopratutto questioni di ordine amministrativo che dovranno poi essere sottoposte ai plebisciti in alcuni paesi; si è parlato tra l'altro della consegna dei passaporti per questi paesi.

Non si è avuta alcuna riunione dei periti militari.

Il barone von Lersner raffreddato

(S) **Parigi**, 1. — La Delegazione tedesca ha informato Dutasta che il Presidente della Delegazione tedesca, barone Von Lersner, colpito da raffreddore, non potrà fargli visita per alcuni giorni.

Dutasta ha poi ricevuto una lettera del barone Von Lersner in cui questi lo avverte della sua indisposizione e riconferma il suo punto di vista sulla proposta della valutazione del tonnellaggio totale esistente. Non c'è, egli dice, in sostanza alcun dubbio fra gli alleati ed i tedeschi sulla valutazione del tonnellaggio esistente. Lersner aggiunge di non parlare a nome del suo Governo, ma di fare una semplice constatazione in seguito ai colloqui avuti col segretario generale della Conferenza.

Per non consegnare i colpevoli

(S) BERLINO, 1. — La *Taeglische Rundschau* scrive: Ci si fa conoscere che il Presidente Ebert si prepara a rassegnare le sue dimissioni se l'Intesa persisterà ad esigere la consegna dei colpevoli. Ci è impossibile di acconsentire ad un atto così umiliante. Speriamo che il Governo e l'Assemblea Nazionale riconoscano che vi sono delle esigenze che un popolo, anche un popolo disarmato ed impotente, non può accettare senza cadere nel disprezzo universale.

Il giornale conclude facendo appello alla fierezza del popolo tedesco nel momento in cui esso sta per affrontare la più grande prova nell'anno che comincia.

Federazione Jugoslava?

Londra, 1. — E' stato telegrafato che in una delle prime sedute della Conferenza fra i capi di Governo che si terrà a Parigi, o Londra, verrà proposto dall'Inghilterra che la forma di Governo della Jugoslavia debba essere quella federativa.

Di conseguenza anche il Montenegro riacquisterebbe la sua autonomia e il suo Ministero.

La notizia, non solo non è confermata, ma non riscuote credito nei circoli politici e diplomatici.

La questione ottomana

(S) **Londra**, 1 — Il *Times* dice di avere appreso da fonte autorizzata che le dichiarazioni di un giornale parigino, secondo le quali il Governo ottomano sarebbe trasferito in Asia, sono premature e che nessuna decisione in proposito è stata ancora presa.

Il giornale aggiunge: Non si sarebbe potuto pensare a risolvere una questione di tale importanza senza la partecipazione di tutti gli alleati ed in particolare senza il concorso dell'Italia, i cui interessi nel Mediterraneo si accordano assolutamente coi nostri.

La situazione monetaria in Czeco-Slovacchia

Il Ministro delle Finanze Raschin ha saputo in breve tempo iniziare tre grandi riforme: istituzione di una moneta czeco-slovacca, diminuzione della circolazione e imposta straordinaria sui patrimonii. La circolazione di banconote austro-ungariche nella Repubblica czeca risultò di circa 8 miliardi, ed era a 4 ½-5 miliardi. A Vienna si credeva che tale circolazione dovesse essere molto maggiore, non avendo come è noto, i czechi sottoscritto i prestiti di guerra; ma l'opinione era errata, perchè durante la guerra gli czechi fecero forti investimenti in valuta straniera e accumularono milioni di franchi francesi, di dollari svizzeri, e italiani, di sterline e sopratutto americani.

La riduzione della circolazione venne effettuata ritirando 1200 milioni di corone in contanti dalle banche, ritirando il 50 % della carta moneta presentata per la stampigliatura, e dichiarando che i titoli e gli assegni della Banca austro-ungarica non si potevano convertire in carta moneta. Inoltre l'attività delle banche e di tutti gli istituti di credito è stata molto limitata dalle misure adottate dal governo per istituire l'imposta sui patrimoni, dalla limitazione dei rimborsi dei depositi al 50 %, dalla proibizione del pagamento delle cedole delle azioni, ecc.

Con ordinanza del 10 aprile 1919 il governo si riservava il diritto di coniazione e quello di emissione di carta moneta e stabiliva come unità monetaria la corona czeco-slovacca, considerata nel pagamento delle obbligazioni equivalente alla corona austro-ungarica. Le monete austro-ungariche restavano *pro tempore* in circolazione, ma i biglietti della banca a. u. cessavano di essere mezzi legali di pagamento. E' preannunciata la creazione di una banca di emissione di Stato. La stampigliatura della carta moneta è proceduta ordinata ed in conformità al programma del governo invece in Jugoslavia essa venne compiuta così male che quel Governo non conosce neppure l'aumento della circolazione nel suo territorio.

La corona jugoslava non ha avuto alcun miglioramento rispetto alla corona austro-tedesca; essa non è neppure indicata nei listini delle borse estere ed in Fiume 170 corone jugoslave si scambiano con 100 biglietti stampigliati. In Ungheria la circolazione ha avuto una dilatazione enorme, causa gli sperperi in stipendi e salari del Governo comunista; invece la corona czeca ha già notevole aggio rispetto alla corona austro-tedesca sui mercati esteri e la circolazione in tempi non lontani riprenderà il suo andamento normale, nonostante l'azione deprimente che sopra il corso della corona czeco-slovacca esercita lo stato di crisi delle industrie, in seguito ai continui progetti di socializzazione ed ai dazi delle nuove tariffe autonome che rendono proibitivo ogni acquisto all'estero di materie prime.

Quanto alla riserva aurea, alla Czeco-Slovacchia dovrà spettare una parte della riserva metallica della banca austro-ungarica, che era per altro appena nella proporzione dell'1 % della circolazione. Il Governo ha fatto approvare dall'Assemblea nazionale un progetto di legge per essere autorizzato a concludere un prestito in America per due miliardi di corone (179 milioni di dollari); di questi dollari 100 milioni saranno destinati al risanamento della circolazione, 54 ad acquisti di viveri, e 25 a garanzia di credito per un consorzio costituito per acquistare all'estero materie prime.

L'assalto alla diligenza statale

Il minacciato sciopero dei tramvieri è stato, almeno per ora, scongiurato e le classi meno abbienti si sono viste, come sempre, costrette a pagare del proprio il soddisfacimento delle nuove richieste dello *evoluto* personale tramviario, e ciò coll'aumento di centesimi cinque sui biglietti.

Si sperava che, dopo gl'ingenti aumenti sugli stipendi e dopo le facilitazioni insperabili ed insperate concesse per il rapido conseguimento degli elevati posti nella carriera di tutte le categorie del personale statale, si fosse intesa l'opportunità di comprendere che, nel vortice dell'arrambagio tendente a strappare sempre nuovi compensi alle esauste casse dello Stato, è preso e trascinato anche il povero paziente contribuente, l'oramai immiserito vero proletario, non del lavoro, ma dello sfruttamento più esoso, il quale, diuturnamente, si vede strappare non la carne che non ha più, ma la pelle, per appagare l'insaziabile sete di guadagno dei lavoratori dello Stato.

Il personale postale telegrafico-telefonico, cogli ultimi rimaneggiamenti e colle ultime tabelle di assegnazione, sia come stipendio, sia come compenso di *super lavoro*, sia come pagamento delle ore straordinarie, ha raggiunto emolumenti mensili che *onestamente* avrebbero dovuto consigliarlo a ricordarsi che la pazienza della grande massa del popolo pagante ha un limite.

Invece ieri l'organo socialista ufficiale ha, con molta compiacenza, pubblicato un nuovo proclama, col quale si chiedono nuovi aumenti, nuovi compensi, nuovi miglioramenti, collo specioso pretesto da parte del personale postale-telegrafico di avere avuta una diversità di trattamento in confronto agli impiegati delle altre amministrazioni statali, quando tutti sanno, ed essi lo sanno più di tutti, ch'un semplice portalettere percepisce 400 lire circa al mese e un semplice telegrafista, all'inizio della carriera, che prima della guerra era pagato con 135 lire al mese, ora tra stipendio, caro-viveri, compenso per orario straordinario, *tantieme*, indennità notturna ecc., arriva ad avere, volendo, 600 ed anche 700 lire.

E questi nuovi miglioramenti i signori postelegrafonici li chiedono, proclamando *la incapacità della borghesia a risolvere i problemi del dopo guerra e quindi reclamando la diretta gestione dell'azienda e minacciando d'intendersi colla federazione generale del lavoro, per una comune azione di coazione verso i poteri statali per costringerli alla resa.*

E tutto questo si scrive e si pubblica da un personale dipendente dallo Stato e, quel che è più, da un personale appartenente ad una amministrazione, che annualmente, presenta un *deficit* nel suo bilancio produttivo di ben 300 milioni, che deve essere colmato detraendoli da altre fonti.

Non è storia vecchia quella della penultima agitazione dei postelegrafonici, quando strapparono, coll'ostruzionismo, l'assegno supplementare di L. 600 annue, ed il buon pubblico pagante si vide piombare sulle spalle l'aumento del costo del telegramma da L. 0.60 a L. 1.50 e il costo dell'affrancatura delle lettere da 20 a 25 centesimi.

Ora le nuove richieste porteranno probabilmente l'affrancatura a cent. 40 e il telegramma a L. 2.50.

Ora tutto questo non è possibile che sia più oltre tollerato, e noi sentiamo d'interpretare il sentimento della Nazione invitando i dirigenti l'agitazione postale-telegrafonica a ben ponderare che la situazione protrebbe seriamente aggravarsi, perchè l'esempio dato dalla cittadinanza di Palermo, che colla forza impose il ripristino regolare dei servizi, potrebbe essere seguito da tutta l'Italia.

Un'altra classe si agita e minaccia scioperi, sapendo di poter paralizzare la vita della Nazione, e questa classe è quella dei macchinisti ferroviari, i quali chiedono l'immediato assegno di L. 200 mensili nel mentre altri appartenenti al movimento domandano L. 150.

Ebbene, i macchinisti ferroviari percepiscono in media, fra stipendii e indennità, da L. 900 a L. 1000 al mese. Aggiungasi che il bilancio ferroviario ha un *deficit* accertato annuale di mezzo miliardo circa, dovuto in gran parte, agli aumenti apportati agli stipendi del personale, *deficit* che tutti noi paghiamo sotto forma di nuove tasse.

Il pubblico pagante ha visto già raddoppiati i prezzi dei biglietti, ed anche i prezzi dei trasporti che poi si ripercuotono sulle merci e quindi anche sul pubblico pagante, sono stati raddoppiati. Ora, domandiamo noi, è ammissibile che il Paese debba assistere inerte a queste continue minacce di scioperi, che rovinano il commercio, che paralizzano il lavoro e che immiseriscono tutto e tutti?

Il Governo provveda una buona volta in modo energico e decisivo. La grandissima maggioranza del *vero proletariato*, esosamente sfruttato, sarà con lui per far cessare questa continua aggressione alla diligenza dello Stato.

La Ferrovia di Bagdad

(S) **Londra**, 1. — I giornali annunziano che la costruzione della ferrovia che deve unire Bassorah a Bagdad progredisce in ragione di 14 miglia al giorno.

Appena terminati i lavori, un treno quotidiano per viaggiatori effettuerà il percorso da Bassorah a Bagdad in ventotto ore; si spera perciò che, migliorando il servizio, il viaggio potrà effettuarsi in 12 ore.

I treni merci impiegheranno 48 ore per compiere il percorso fra le due [illegible]

I RICEVIMENTI DI CAPODANNO

AL QUIRINALE

Ieri hanno avuto luogo al Quirinale, col cerimoniale consueto, i ricevimenti di Capodanno.

Il Re e la Regina, si sono intrattenuti affabilmente conversando coi presidenti delle due Camere, on. Orlando e sen. Tittoni e coi componenti le due rappresentanze formate dagli uffici di Presidenza e dai deputati e senatori sorteggiati.

Particolarmente cordiali sono stati i Sovrani col venerando patriota triestino Attilio Hortis vice-presidente del Senato.

Successivamente, mentre le rappresentanze già ricevute dai Sovrani si recavano a palazzo Margherita, seguivano al Quirinale i ricevimenti del Presidente del Consiglio e dei ministri e delle altre rappresentanze nell'ordine prestabilito.

Nel pomeriggio sono stati anche ricevuti al Quirinale l'on. Sonnino, il Min. Credaro Commissario Governativo del Trentino, i Primi Presidenti della Corte di Cassazione e di Appello, il Presidente della Corte dei Conti comm. Bernardi, il Prefetto comm. Zoccoletti e il vice Prefetto comm. Emina.

Alle 16.15 e alle 16.30 sono giunte al Quirinale le rappresentanze della Provincia e del Comune.

***

La rappresentanza della Camera scortata da un drappello di carabinieri in alta uniforme comandato da un ufficiale era così formata:

Nella prima carrozza il Presidente on. Orlando, il vice-pres. De Nava e il segretario on. Bianchi Vincenzo: nella seconda i vice-presidenti on. Ciuffelli e Meda, e l'on. Morisani, segretario. Nelle altre vetture gli on. Amici, De Capitani, Longinotti, segretari della Presidenza, i questori on. Rodinò e Sipari: e la rappresentanza dei deputati composta degli on. Degni, Cirincione, Porzio, Caso e Raineri. Della Commissione sorteggiata mancavano gli on. Satta-Branca, Girardini, Berardelli e Balzano.

La rappresentanza del Senato, che aveva uguale scorta, era così formata:

Nel primo *landeau* i senatori questori Rossi Giovanni e Presbitero; nel secondo il Presidente Tommaso Tittoni e il Vice-pres. sen. Melodia; nel terzo il Vice-pres. Attilio Hortis, il segretario sen. Biscaretti e il commissario sen. Vigoni; nel quarto il segretario sen. Cencelli e i commissari senatori Colonna Prospero e D'Ovidio Francesco; nel quinto *landeau* il segretario sen. Pellerano e il commissario sen. Lustig; nel sesto i commissari senatori Soulier e Bettoni.

Alle due rappresentanze ha reso gli onori militari il reparto di truppe di guardia alla Reggia.

Il Re, coll'on. Orlando ha parlato della situazione generale del paese nel cui avvenire – disse – occorre avere fede.

L'on. Orlando ha detto del modo come procedettero i lavori parlamentari, nonostante le molte previsioni pessimistiche che si fecero al riguardo.

All'on. Ciuffelli il Re ha domandato notizie su le condizioni della Venezia Giulia.

L'on. G. Amici rispondendo ad alcune domande del Re su le condizioni della Sabina, ha confermata la esattezza delle brevi impressioni dal Re riportate specie nel riguardo del problema delle comunicazioni che occorre risolvere in modo confacente ai bisogni di quella ridente regione.

All'on. De Capitani il Re ha chiesto notizie sulle condizioni sanitarie di Milano; e sul modo come si svolge il problema della derequisizione.

— La Regina, — con particolare interesse — ha domandato notizie dei bambini viennesi. L'on. De Capitani assicurò la gentile Sovrana delle loro buone condizioni di salute e delle speciali attenzioni che Milano usa ai bimbi ospitati con singolare senso di umanità.

Con l'on. Orlando il Re ha pure parlato della festa che ha allietata la famiglia dell'illustre Presidente in questi giorni.

Con gli on. Morisani e Bianchi il Re si è trattenuto sulla rieducazione dei mutilati e dei ciechi sulle scuole speciali che sono sorte in Italia ed ha citato alcuni casi che dimostrano la bontà del sistema italiano.

Con l'on. Rodinò la Regina ha parlato di Napoli; con l'on. Degni ha parlato del movimento dei forestieri, che non accenna a manifestarsi con quell'intensità che le condizioni del paese e del nostro cielo farebbero sperare.

Coi deputati del Mezzogiorno il Re ha parlato del Mezzogiorno e della Sicilia, rilevando che molto c'è da fare in quelle regioni principalmente dal punto di vista della ricostruzione agraria: che peró c'è da sperare molto poichè la classe dirigente devesi accingere a risolvere tutti i problemi finora trascurati per mettere in valore il Mezzogiorno.

Sulle regioni redente, dove molto lavoro c'è da fare, nei riguardi sopratutto della viabilitá, il Re ha rilevato come manchino ancora le strade.

Con l'on. Cirincione ha parlato del servizio sanitario nell'esercito, elogiando l'eroismo dei feriti e l'abilitá del Corpo sanitario, che compiva il suo dovere più presto e meglio di quanto si è fatto negli altri eserciti.

Anche la Regina si è intrattenuta a conversare, brevemente, con i deputati. Al Presidente domandó notizie sul funzionamento dei lavori parlamentari, difficoltato – in parte – dal gran numero dei nuovi deputati che ne fanno parte.

All'on. De Capitani domandó notizie su le condizioni igieniche di Milano lodando le iniziative prese contro ogni possibile recrudescenza della cosidetta « spagnola ».

L'on. Orlando ha osservato che mentre nelle altre Camere i deputati vecchi assorbivano i nuovi venuti, stavolta invece succede il contrario. I nuovi venuti più numerosi e più intraprendenti, danno essi l'indirizzo alla Camera.

***

Quando la rappresentanza del Senato è entrata nella sala del Trono, il Re si è recato ad incontrarla ed ha stretto la mano al Pres. sen. Tittoni.

Il sen. Tittoni ha fatto la presentazione dei colleghi della Presidenza e della Commissione ed ha espresso al Re il voto, fervido, del Senato in occasione del Capodanno.

Il Sovrano si congratulò con l'on. Tittoni per la sua elezione all'alta carica di presidente del Senato, si felicitò della rinnovata attività dell'Assemblea vitalizia ed esternò il convincimento che essa eserciterà una notevole influenza sull'andamento della vita politica del Paese.

Parole di profondo compiacimento ebbe poi il Re pel vice-pres. Hortis il quale colse l'occasione per rendersi interprete dei sentimenti di Trieste redenta e ricordò, commosso, al Re, la inestinguibile gioia e la imperitura gratitudine dei suoi concittadini, per virtù del Re e del Popolo, finalmente ricongiunti, alla Madre patria.

Il Sovrano si intrattenne ancora per qualche minuto cordialmente con tutti gli altri senatori, chiese informazioni dal sen. Cencelli sui problemi dell'agricoltura nazionale e trattò con gli altri di altri argomenti.

***

La rappresentanza del Consiglio e della Deputazione Provinciale é giunta al Quirinale in quattro vetture.

Essa era composta del Presidente della Deputazione, duca Lante della Rovere, del vice-presidente del Consiglio Provinciale comm. Ludovisi, del comm. Foloni, del comm. [illegible]-Alibrandi, del comm. Mauri, del comm. Pietro Bacoelli, del cav. Buzzi e del cav. Sindici.

***

I rappresentanti del Comune sono giunti al Palazzo Reale in sei berline di gala, scortate da due drappelli di guardie municipali a cavallo.

Componevano la rappresentanza: il Sindaco comm. Apolloni, il sen. Marchiafava, il comm. Lanciani, il comm. Giovenale, il comm. Benucci, il comm. Cremonesi, il comm. Galassi, il comm. Staderini, il comm. Di Bedetto, il comm. Leonardi, il comm. Del Vecchio, il comm. Pediconi, il comm. Libotte, il comm. Bianchi, e il segr. generale comm. Caselli.

A Palazzo Margherita

Le rappresentanze politiche e amministrative subito dopo essere state ricevute dai Sovrani si sono recate a Palazzo Margherita per esprimere i voti augurali a S. M. la Regina Madre.

All'Ambasciata francese

In occasione del Capodanno ha avuto luogo ieri a Palazzo Farnese il consueto ricevimento.

Monsignor Duchesne, direttore della scuola francese di archeologia, ha espresso gli auguri della Colonia francese all'Ambasciatore Barrère, il quale ha risposto con un discorso.

E' stato servito un rinfresco.

***

Al ricevimento l'Ambasciatore francese ha pronunziato simpatiche parole per l'Italia e per l'unione franco-italiana.

Parlando degli accordi del 1900 e 1902 fra i due paesi l'oratore rileva come essi avevano giá eliminato ogni causa di conflitto tra loro. Fin d'allora fu segnata la comunanza politica franco-italiana.

Il sig. Barrère, che è l'artefice di questa politica, loda la lealtá di tutti i governi italiani che ad essa si conformarono.

L'Ambasciatore concluse:

— La Francia non si è contentata di vincere sui campi di battaglia. In una memorabile consultazione nazionale essa si è unita una volta di più intorno alla bandiera, sotto gli auspici del gran cittadino che la aveva condotta così gloriosamente alla vittoria nella difesa dei principii senza i quali una nazione libera non potrebbe vivere nè una democrazia prosperare. E infine, essa ha preso nelle sue braccia con l'indicibile emozione di un mezzo secolo di attesa i grandi fratelli separati dell'Alsazia e della Lorena, smarriti di gioia nel ritrovare la patria per la quale avevano tanto sofferto. Dinanzi a tutto ció, Signori, io mi inchino a voi.

E ora vi invito a levare i vostri calici in onore del Presidente della Repubblica e delle Loro Maestá il Re e la Regina d'Italia; del signor Poincaré, che, durante un tragico settennato, ha compiuto i grandi doveri della sua carica con una fede ed un coraggio ammirevoli; del Re Vittorio Emanuele, il primo soldato dei suoi eserciti vittoriosi, il primo cittadino del suo nobile paese.

Mons. Duchesne, a nome della colonia francese, ha risposto all'ambasciatore dicendo che non sa davvero quale sia, in questo momento, una nazione soddisfatta e così concludendo:

Voi ci confortate, Signor Ambasciatore, con lo spettacolo della vostra calma e della vostra fermezza, a conservare la nostra pazienza. I vostri sguardi vanno più lontano dei nostri. Quando l'orizzonte è per noi, offuscato da nubi, voi ci affermate che sopra il cielo è azzurro, che voi lo vedete. E noi vi crediamo, poichè abbiamo fede nelle vostre pupille, poichè sappiamo che voi siete un grande patriota francese, che in nessun altro luogo mai la nostra bandiera è tenuta più in alto, nè da una mano più salda; poichè noi sappiamo anche che l'amata Italia non ha al mondo un amico più sicuro di voi.

Con questo sentimento di riconoscente sicurezza, plaudiamo a voi, Signor Ambasciatore, mentre vi preghiamo di porgere i nostri auguri agli Augusti Sovrani di questa nazione, e al nostro Capo nazionale, il Presidente della Repubblica.

Il Capodanno nel Belgio

(S) **Bruxelles, 1** — In occasione del Capodanno il Re e la Regina hanno ricevuti i Ministri ed i membri del Corpo diplomatico con i quali si sono intrattenuti.

CROCE ✚ ROSSA

Il nuovo Direttore Generale della C. R. I.

Ieri l'on. G. Ciraolo, Presid. Gen. della Croce Rossa Italiana, nella sede del Comitato Centrale ha insediato nella carica di Direttore Generale il Colonnello Medico prof. Cesare Baduel, già Capo dell'Ufficio Provvidenze sociali della C. R. I. La promozione del prof. Baduel all'alto ufficio è il giusto riconoscimento dei suoi meriti e della sua attività nella benemerita associazione. Egli succede al maggior gen. medico comm. Giuseppe Brezzi, che lascia per ragioni di salute il suo posto, ma che continuerà a prestare la sua opera illuminata in Commissioni ed in incarichi speciali, non avendo voluto il sen. Ciraolo privarsi della sua preziosa collaborazione.

Nella sede del Comitato Centrale sono convenuti per la circostanza la duchessa Cito, il conte Macchi di Cellere, il comm. Quarta, Renzo Rossi, la prof.ssa Anselmi, il conte Suardi, ed un largo stuolo di ufficiali superori e tutti i capi ufficio dell'Associazione.

Il prof. Baduel a nome di tutti ha presentato al Presidente, sen. Ciraolo, gli auguri per il nuovo anno ed ha pronunziato un discorso, esaltando il grande spirito di sacrificio che anima tutto il personale dell'Associazione dagli alti gradi ai più umili per un sempre maggiore incremento della Croce Rossa Italiana e per il raggiungimento dei nobili scopi che essa si prefigge. Ha infine espresso la sua profonda fiducia che la Croce Rossa sotto la fattiva e sapiente operosità dell'on. Ciraolo assurgerà a quella importanza che le compete.

Il sen. Ciraolo, dopo aver ringraziato degli auguri e delle gentili espressioni a lui rivolte dal colonn. Baduel ha voluto tratteggiare il magnifico programma che l'Associazione intende svolgere in tempo di pace. La Croce Rossa — egli ha detto — seguirà la nostra bandiera ovunque ella andrà; già si trova con le nostre truppe in Asia Minore e s'appresta a portare il suo valido aiuto in Albania ove intende sollevare le tristi condizioni di quelle infelici popolazioni. Ma nel programma arduo e complesso che l'Associazione intende svolgere tre problemi sopratutto l'appassionano: la lotta contro la malaria, contro la tubercolosi, e contro le malattie dell'infanzia. Per il raggiungimento di tali nobili fini la Croce Rossa non conoscerà sacrifici e non guarderà a spese. Già un fondo di dieci milioni è assicurato per combattere la malaria che strazia centinaia di migliaia di nostri contadini e rende poco fruttifere vaste regioni della patria nostra.

Il sen. Ciraolo ha voluto infine ricordare l'aiuto che la Croce Rossa ha portato alle donne, ai vecchi ed ai bambini della nobile città di Fiume, per mantenerne salda la fede in un santo ideale. Ma, egli ha soggiunto, l'Associazione, sempre prima, in ogni benefica iniziativa, ha voluto anche accorrere in aiuto dei bambini austriaci, dei figli dei nostri nemici di ieri, dimostrando al mondo intero che l'Italia sa tuttora conservare la magnanimità della nobiltà della stirpe romana, che, se non è usa ad accasciarsi nella sconfitta, non sa neppure divenire tracotante nella vittoria.

L'elevato discorso dell'on. Ciraolo ha riscosso il plauso unanime dei presenti i quali si sono vivamente compiaciuti con il Presidente della nostra maggiore istituzione di assistenza dei nobili sentimenti che lo animano.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 1. — *Furto di tabacchi.* — Ignoti ladri hanno nello scalo Farini rubato tutto il carico di due carri ferroviari contenenti l'uno sigari mandati dalla manifattura di Lucca e l'altro sigarette inviate dalla Manifattura di Bologna. La complicità di agenti ferroviari — dato che non siano essi stessi i ladri — è fuori dubbio.

GENOVA, 1. — *I modelli dello scultore Monteverde.* — Il Consiglio comunale ha accettato con riconoscenza il dono della collezione completa dei modelli delle opere dell'insigne scultore Giulio Monteverde, fatto dalle figlie di lui a mezzo del consigliere on. Emilio Parodi, perchè vengano conservati in locali aperti a disposizione degli studiosi.

VENEZIA, 1. — *Per una Cooperativa di Navigazione adriatica.* — Alla Camera di Commercio è stata tenuta una numerosa assemblea dei soci dell'Associazione marinara veneta per stabilire le basi per lo impianto di una « Cooperativa di Navigazione Adriatica », che concorra a migliorare le condizioni di Venezia marinara, tentando accordi coi fratelli redenti e tirreni, col solo intento della grandezza Nazionale.

PAVIA, 1. — *Grave attentato alla libertà del lavoro – Un importante servizio pubblico compromesso.* — Ieri l'altro il personale della rete telefonica di Pavia, convinto della inopportunità della conferma dello sciopero e fiducioso nei promessi provvedimenti, aveva ripreso il lavoro spontaneamente.

Ieri, nelle ore pomeridiane, la Camera del Lavoro riunì il personale nei propri locali, col pretesto di comunicazioni, e gli impedì di presentarsi al servizio, arrestando nuovamente il funzionamento del telefono.

Anche in altre località si sono verificati simili attentati alla libertà del lavoro.

E' da augurarsi che il Governo verrà provvedere energicamente.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento, 31.** — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8: Pressione 761.6; temperatura massima 4.3; minima 1; cielo coperto.

Italia Centrale

VIAREGGIO, 1. — *La pubblica sicurezza nella provincia di Pisa.* — Malgrado lo zelo delle autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico, qui si verificano continui furti con scasso ed aggressioni sulle pubbliche vie.

Occorrono, provvedimenti adeguati.

TERNI, 1. — In seguito ad una lettera minatoria pervenuta al conte Montani di Castel Todino nella quale si richiedeva ad esso una forte somma da depositarsi presso il cimitero di Quadrelli, la stazione dei carabinieri di Montecastrilli organizzò una pattuglia di appostamento, guidata dal brigadiere Elleri. Verso le 21 la pattuglia dei carabinieri, viste avanzare alcune persone, intimò agli sconosciuti il « chi va là ». La risposta fu data da una scarica di colpi di rivoltella, cui risposero i carabinieri. Nel conflitto rimase fulminato per colpi riportati all'occipite il brigadiere Elleri e feriti i carabinieri Michelunghi gravemente al torace e Masola lievemente al polpaccio sinistro.

Secondo alcuni si tratterebbe di un conflitto, fatalmente scoppiato, per un grave equivoco fra gli stessi carabinieri, uno dei quali, di ritorno dalla perlustrazione non avrebbe risposto al « chi va là » dei compagni. Le indagini proseguono attivamente.

Italia Meridionale

GIULIANOVA, 1. — *Per l'industria navale nell'Abruzzo.* — Vi è stata qui una numerosa adunanza d'industriali di varii rami, alcuni dei quali dell'Alta Italia, onde costituire un'associazione per lo sviluppo dell'industria navale in Abruzzo. E' stato deciso l'impianto di un grande cantiere dal quale usciranno navi grandi e piccole per il commercio di cabotaggio e anche per la pesca, nonchè per attivare gli scambi di merci fra l'Italia, la Dalmazia e la Balcania.

TARANTO, 1. — *Arresti fra i militari della R. Marina a Taranto.* — A seguito della constatazione d'ingenti furti di materiale elettrico di proprietà della R. Marina sono stati arrestati, quali responsabili, i sottoufficiali Falanga Antonio e Falanga Domenico del sommergibile « N. 26 ».

Isole

CALTANISETTA, 1. — *Un incidente spiacevole a Caltanisetta.* — Trovandosi l'agente investigativo Gaetano Calamita in un caffè disse forte, rivolgendosi ad amici: — Gli ufficiali mobilitati fra poco termineranno di fare i bellimbusti.

Inteso ciò il capitano della R. Guardia Taraschi, che trovavasi presente e che era ufficiale mobilitato, indossando ancora la divisa di capitano dei granatieri, ordinò a due guardie l'accompagnamento dell'agente in questura.

L'agente protestò vivamente slanciandosi contro il capitano, che lo percosse producendogli lesioni guaribili entro dieci giorni.

Il capitano afferma che l'agente lo percosse col bastone, parecchi testimoni lo escludono.

La cittadinanza giudica variamente la condotta del capitano, del quale, intanto, è stato disposto l'allontanamento.

Provincia Romana

ARTENA, 1. — *Aggressione a mano armata.* — Lungo lo stradale dalla stazione di Valmontone ad Artena, due malfattori armati di fucile fermarono il P. Giovanni Zafferana che veniva in paese in biroccino e gli tolsero tutto il danaro. Siccome alla prima imposizione il conducente aveva sferzato il cavallo tentando di sfuggire, uno degli aggressori aveva sparato una fucilata che però non aveva leso alcuno.

Scienze e Lettere

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DEI NUOVI LINCEI

L'accademia Pontificia dei Nuovi Lincei tenne domenica 21 dicembre u. s. la prima adunanza dell'anno accademico LXXIII sotto la Presidenza del rev. Lais, nelle sale di sua residenza al Palazzo della Cancelleria.

Il socio ordinario cav. prof. D. I. Galli presentò una nota illustrativa dell'importante lavoro del prof. Palazzo, « *Osservazioni geofisiche sull'ecclissi solare del 21 agosto 1914* ». Il Galli nel suo lavoro riassume i metodi di osservazione e le conclusioni per tutti gli elementi studiati: misure pireliometriche, altinometriche, eliofanometriche, fotochimiche, misure della radiazione penetrante e dei fenomeni meteorici, e fa notare i preziosi risultati ottenuti dal Palazzo, senza aiuto di collaboratori.

Il Socio ordinario prof. P. G. Gianfranceschi comunicò alcune osservazioni sui risultati ottenuti nell'ultimo ecclisse solare in riguardo al principio di relatività.

Il Socio ordinario comm. prof. R. Meli comunicò *alcune notizie geognostiche riguardanti Roma e Provincia* e parlò del ritrovamento della roccia pliocenica, detta volgarmente *macco*, in una nuova località, cioé a Civitella San Paolo.

Il Socio ordinario cav. prof. G. Frattini presentò una sua nota intitolata: *Affinità tra la curva esponenziale nella base due e la parabola ordinaria.*

Il segr. prof. P. De Sanctis presentò i seguenti lavori originali di Accademici: Navas: *Insecta nova VIII Series* – Silvestri: *Ortostilia e flessostilia nei rizopodi reticolari.* Negro: *Sulla frequenza degli aloni,* Nota VII *Penisola Scadinava.*

Il Segretario quindi, presentato un elenco di pubblicazioni inviate da Soci, dette annuncio della morte dei soci corrispondenti, Gossalet e Mausion.

Dopo la seduta pubblica, ebbe luogo una seduta segreta, nella quale venne nominato socio corrispondente il dott. Faura Sons e venne promosso dalla classe degli aggiunti a quella dei corrispondenti il dott. Fanesi.

Infine vennero preannunciate le candidature di tre nuovi soci corrispondenti.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Due novità sono state presentate da Alda Borelli nel teatro dei « Filodrammatici » di Milano: *Il laccio* di Raffaele Calzini e *La donna di nessuno* di Cesare Ludovici.

Il laccio sgorga da una fonte assolutamente verista, ed è l'esasperazione lirico-romantica di un raffinato temperamento di scrittore che fa confluire le sue qualità più contradditorie in un incontro di sublime e di farsa. Una donna qualsiasi abbandonata dall'amante lo ritrova e se lo riprende dopo dieci anni. La vita ha travolto lei, si è abbattuta come una valanga sulla sua giovinezza. In questo tardivo capriccio ella mette ora la gioia di una vendetta meditata nelle ore della miseria più profonda dello spirito e della carne. La vendetta consiste nel bacio che sarà un suggello di infamia e di spasimo nel sangue di lui. Senza misericordia senza rimorso. Ma quando l'uomo si sa condannato dal veleno della femmina che fu sua non prova l'orrore umano, il rancore logico, la diminuzione di se stesso che dovrebbero essere comuni. No. Il laccio tragico lo avvince in modo definitivo all'odio di questo fantasma d'amore materiato di follia che sopravvive, che lo castiga, che lo imprigiona. Non tutto è normale in siffatto rovesciarsi di sensibilità. Non tutto è accettabile. Il dramma è preciso, ma la catastrofe è imprevedibile razionalmente, è contro natura, è di una preziosità sottile che diventa perfino letteraria. Però il Calzini vi ha profuso solide qualità di ingegno e virtuose abilità di scrittore. Due applausi.

Più imprecisa, più nebbiosa, è apparsa *La donna di nessuno.* In un quadro indeterminato si muovono strane ombre di personaggi e tutta la commedia sembra pesare come un incubo in un mareggiamento indefinito. Una figura di donna se ne distacca con qualche rilievo: Anna. La sua consistenza è relativa. La sua entità oscilla in atti di debolezza e di negazione. Intorno a lei si scatenano passioni importanti e senza domani. Un uomo, Giampiero, la possiede, la fa madre, la sposa. Ma per sazietá. Senz'amore. Una inquietudine strana la tiene, la fa piangere, la fa ridere. Passa con curiositá vicino alle creature. Ne spreme vizio e tormento che non la fa soffrire. Chi è? Il fratello la definisce. Avrebbe potuto trovare in lui, solo in lui che le assomiglia, il grido della passione disperata se il valore convenzionale delle abitudini non l'impedisse. Così invece sará la donna di nessuno. Il marito non l'ama e consuma i giorni nelle avventure rischiose del giuoco. Un amico, Cusani, che sarebbe degno e le vuole bene è troppo inferiore a lei che ha perfino tentato di distruggere il segno vivo della maternitá. Una maledizione senza nome si abbatte dunque sulla carne miserabile di lei, complesso isterico e convulso di passioni senza fondamenta spirituali. Poi il dramma si intorbida in un'atmosfera viziata. Ma sfugge, ma si risolve prima ancora di assumere un contorno, una caratteristica qualsiasi, prima ancora di cozzare mortalmente con gli egoismi superiori che lo determinano. Ma anche in questa fatica si va alla ricerca - fra errori d'ogni specie - di una sensibilitá che non sia comune, di una espressione che non sia volgare, d'una rappresentazione che tenda a liberarsi dai vincoli della logica e della possibilitá d'ogni giorno. Non sempre, peró, la volontá del volo trova una corrispondente forza di elevazione. E la commedia ha avuto soltanto un successo di stima.

***

Varie – Il Comitato d'amministrazione della « Comédie Française » ha fissato il bilancio del 1920 in 3 milioni e 350 mila franchi: 1.150.000 in più sul bilancio del periodo precedente alla guerra.

— La storia del teatro « Malibran » di Venezia che, completamente restaurato, ha riaperto dopo sette anni i battenti, è narrata da E. M. Baroni sul *Piccolo della Sera.* Il Malibran fu costruito nel 1677 e si chiamó « Teatro dei Grimani » dal nome della famiglia, allora potentissima, che lo eresse. Era il teatro più ampio e armonioso che si conoscesse, ricco di dipinti, d'intagli, di cornici e di dorature, di addobbi.

Nel 1678 vi si rappresentó la prima opera il *Vespasiano* del Pallavicini; ma dal 1747 in poi vi si diedero più specialmente rappresentazioni drammatiche. Nel 1834 passó dai Grimani in proprietá della famiglia Gallo e fu riedificato con loggione, palchi separati e grandi finestroni a sommo per gli spettacoli [illegible]. Quando Maria Malibran Garcia mandó in visibilio col suo canto le folle i Gallo diedero al teatro il nome di « Malibran ». Nel 1882 il teatro fu chiuso. Fu riaperto quattro anni dopo con nuove pitture e decorazioni arabo-egiziane e divenne in breve il teatro degli spettacoli popolari. Una « *Aida* » di perfetta esecuzione si convertì in un vero avvenimento sol perchè il « balletto » fu danzato da uno sciame di triestine le quali provocarono poi, seralmente, clamorose dimostrazioni irredentistiche.

NOTE AGRARIE

PER LE CAMERE D'AGRICOLTURA

Da opposte parti della Camera sorgono incitamenti al Governo perchè istituisca « Camere d'agricoltura provinciali o regionali ».

Ricordiamo all'uopo che delle Camere d'agricoltura si parla e si scrive almeno da quarant'anni! Ricordiamo che per la loro creazione furono preparati parecchi disegni di legge, uno dei quali fra gli altri dell'illustre senatore Griffini che fu approvato dal Senato ma che non ebbe poi la sanzione della Camera.

Crediamo peraltro che ora la questione sia matura e che spetti alla nuova Camera di dotare il Paese di queste utili istituzioni che altri nazioni giá posseggono. V'é peró un pericolo, ed é questo: che trattandosi di istituzioni a base elettiva non vi s'infiltri l'elemento politico avanzato, che allora le Camere d'agricoltura sorgerebbero a fare il riscontro delle Camere del Lavoro, le quali meglio potrebbero definirsi Camere degli scioperi e della disoccupazione.

Evitare questo scoglio, pur dando alle varie classi agricole un'equa rappresentanza: ecco dove si parrà l'abilitá dei nocchieri che saranno capaci di condurre in porto questo antico disegno!

LA PRODUZIONE DEL VINO NEL LAZIO

Si può calcolare all'ingrosso la produzione vinicola laziale sui 2 milioni di ettolitri, cioè 1/20 della produzione totale. Peraltro le oscillazioni anche qui come altrove sono sempre notevoli. Questo è il carattere specifico e più saliente della regione. Toccammo il massimo di circa 3 milioni di ett. nel 1908; scendemmo al minimo di 600 mila nel 1910, di infausta memoria peronosporica! Risalimmo d'allora in poi via via fino a superare i 2 milioni nel 1913, per ridiscendere sotto 1 milione nel 1915. Dal 1916 ad oggi abbiamo avuto sempre annate mediocri, non grasse. La media produzione nel quinquennio 1909–1913 fu di 2.197.000 ettolitri, quella del successivo 1913–1918 fu di 1.987.000.

Nelle ultime due annate la produzione fu parecchio scarsa, ed è questa una delle maggiori cause concomitanti a determinare gli alti prezzi del vino.

COME SI CONSERVANO LE PIANTE SCAVATE DAL SUOLO

Conviene che gli agricoltori, i quali ricevono le piantine innestate, le conservino in località non molto secca. Le possono mantenere nello stesso imballaggio riparato dalle pioggie, dai venti e dai geli. Quando arrivano le possono rinfrescare un poco alle radice con acqua, se, per mancanza di cure durante il trasporto, si fosse avuta essiccazione al piede. Se però la conservazione deve durare qualche settimana allora è bene interrarle in terra leggera fresca ed in località sempre riparata.

Le piante vive e le talee di viti si conservano benissimo anche entro le nostre grotte, che sono umide per lo stillicidio.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

— Sig. *P. S. Cori.* — La semina del mazzuolo nei nostri climi aridi meglio é anticiparla al gennaio od al massimo al febbraio.

— *Avv. D. C.* — Pofi. Il calo del vino, nelle botti per effetto dell'evaporazione si calcola in un anno dal 1 al 2 % a seconda della capacità dei fusti e della temperatura dell'ambiente.

Cav. V. S. – Roma – La biblioteca Hoepli ha un manuale sulle sanse d'olivo.

Camillo Mancini.

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

CRONACA DI ROMA

Sulla cooperazione

Ieri nella sala dell'Ass. Popolare di Trastevere, Guido Landeschi, ex segretario del Consorzio Romano delle Cooperative degli Impiegati delle PP. AA., ha tenuto l'annunziata conferenza sulla Cooperazione. Dopo una breve ricapitolazione storica del movimento cooperativistico in Italia, l'oratore ha esaminato le condizioni attuali della cooperazione non soltanto in Italia, ma in Inghilterra, in Germania e nella Svizzera, notando come le grandi cooperative inglesi non abbiano limitato la loro attività al solo smercio dei generi d'ordinario consumo, ma abbiano affrontato anche il problema della produzione, specialmente degli oggetti di uso domestico, venendo a portare la concorrenza anche nel campo industriale. A questo punto ha ricordato che la funzione che debbono compiere le cooperative, è una funzione morale sopratutto, e facendo un parallelismo fra le nostre Cooperative, manchevoli nelle iniziative e negli ordinamenti tecnici, tenute con troppi criteri burocratici e spesso non corrispondenti allo scopo che si prefiggono ha dimostrato come le cooperative estere, specialmente quelle Svizzere e quelle del Belgio siano più progredite, e tecnicamente migliori delle nostre. Ha fatto una critica al Governo, che lungi dal servirsi di queste istituzioni per la disciplina dei consumi, si è servito di grandi industriali o anche, peggio, di impiegati, che trasportando la burocrazia là ove doveva essere bandita, hanno tolto alla nazione una fonte di ricchezza, aumentando il malessere e la sfiducia nello Stato. Ha citato a questo proposito dei fatti. Ha dimostrato che i prezzi tendono all'aumento a causa di ordini contraddittori che lasciano sempre nell'animo del produttore la speranza che le merci debbano aumentare, quindi viene a mancare il principale stimolo alla vendita, e in questo sono notevolmente aiutati dalle commissioni ministeriali, dai Consorzi Provinciali o dagli ufficiali ripartitori, i quali, falsamente interpretando il concetto dell'economia, fanno sì che sulla piazza la mercanzia sia sempre deficiente. In tal modo, i produttori possono vendere l'eccedenza per proprio conto, eludendo la legge e violando i calmieri stabiliti cervelloticamente dalle diverse commissioni e sottocommissioni annonarie.

Confutata la tesi sostenuta da alcuni commercianti che le cooperative siano dannose al commercio libero, il Landeschi si é soffermato sul problema oleario, dicendo che una strabocchevole abbondanza si é avuta quest'anno nella Sabbina e in Toscana, abbondanza che compensa la deficienza delle Puglie e della Calabria. L'olio manca perché i produttori avevano la certezza alimentata dall'insipienza degli organi governativi che dovesse subire favolosi aumenti ed essere esportato per rinsanguare l'esausto bilancio dello Stato. Critica a questo punto la Cooperazione italiana e le cooperative in genere che occupate a cercare i mali lá ove non esistono, non abbiano assunto verso lo Stato e i produttori un'atteggiamento di critica e di sprone, che hanno invece assunto le... camere del lavoro.

Terminó tessendo un inno al Cooperativismo, e accennando che questo per vivere e prosperare ha bisogno di aiuto e di libertá, formula l'augurio che lo Stato ed il popolo considerino le cooperazione con una benevolenza ed una considerazione maggiore di quella che non le abbiano sin qui dimostrate

Nel concludere l'oratore é stato efficacissimo, mandó un saluto ai nostri grandi cooperatori Luigi Luzzatti, Maggiorino Ferraris e Niccoló Rezzara.

VATICANO — Ieri mattina Sua Santità ha celebrato la messa nella Cappella della Sala Matilde distribuendo la Comunione a circa cento persone italiane e straniere.

Ieri S. S. non ha accordato udienze.

Nel pomeriggio di ieri nella Cappella Paolina è stato cantato il « Veni Creator ».

Per la solennità del 1° dell'anno agli ingressi delle caserme della Guardia Palatina e della Gendarmeria, nel Cortile San Damaso sono state issate le bandiere pontificie; al portone di bronzo al posto di guardia degli svizzeri, ha sventolato la bandiera del corpo.

Il concerto della gendarmeria ha eseguito un assortito programma musicale.

Vi assisteva il signor prof. Kowalski, ministro della Polonia con la sua Signora.

Il min. di Baviera presso la S. S. — E' giunto in Roma il Barone de Ritter, ministro di Baviera presso la Santa Sede.

Il Barone de Ritter si è recato stamane in Vaticano ed ha visitato il card. Segretario di Stato e monsignor Tedeschini.

Il Papa e la Croce Rossa per i prigionieri di guerra in Siberia. — Da vario tempo le sollecitudini del Papa si erano rivolte alla sorte dei prigionieri di guerra internati in Siberia. Questi sono in numero di circa 200 mila e la loro condizione è la più miserevole che si possa immaginare.

Le malattie infettive menano strage e il numero dei morti è spaventoso.

La C. R. americana, quella danese e svedese hanno fatto del loro meglio per alleviare la condizione di questi disgraziati ed hanno stabilito delle stazioni di soccorso presso i loro posti di concentramento; ma, per quanto esse siano generose, il sollievo che di fatto possono arrecare è enormemente inferiore al bisogno.

Il Governo siberiano non si oppone al rimpatrio di questi prigionieri, ma esso finora è stato praticamente impossibile per la mancanza di comunicazioni e di mezzi di trasporto.

Il Papa, anche in seguito alla sollecitudine della Croce Rossa austriaca ed ungherese, aveva da qualche tempo stabilito di fare i passi opportuni per ottenere l'interessamento degli Enti che sono in grado di concorrere a tale rimpatrio e perciò aveva dato istruzioni al rappresentante a Berna, mons. Maglione, perchè prendesse contatto col Comitato della C. R. a Ginevra in vista di una possibile comune azione.

Ma, mentre si avviavano le pratiche opportune, giungeva al Santo Padre un nobilissimo appello dello stesso Comitato di Ginevra, il quale, mosso dall'identico scopo, aveva pensato di invocare per esso l'appoggio di Sua Santità.

In esso si rende omaggio, nei termini più eloquenti, all'opera di carità spiegata dal Papa durante la guerra ed all'efficacia del suo intervento a pro' dei sofferenti.

Il Papa ha profondamente gradito quest'appello e vi ha corrisposto con slancio. E' desiderio di S. S. che tutti prendano a cuore quelli che, senza dubbio, sono i più sventurati tra i prigionieri di guerra, e che i pubblici poteri cerchino di facilitare quanto meglio possano il loro immediato rimpatrio, ed è Suo proposito invocare particolarmente l'adesione e il concorso dalle autorità che possono più direttamente concorrere a questa eletta opera di carità.

S. P. Q. R.

RAZIONAMENTO DEL RISO. — Il Gabinetto del Sindaco comunica:

La razione del riso pel mese di gennaio 1920 è stabilita in grammi 550. Il prezzo del riso è di lire 1,25 al chilogrammo.

I negozianti sono tenuti a somministrare il riso, nella misura suddetta, esclusivamente ai loro rispettivi prenotati per la pasta.

IL NUOVO ORARIO DI CHIUSURA DELLE RIVENDITE DI ALCOOL — La prefettura comunica:

1. Tutti i pubblici esercizi di cui all'art. 50 della vigente legge di P. S. esistenti nella provincia di Roma potranno aprirsi al pubblico al levar del sole.

2. L'orario di chiusura degli esercizi suddetti esistenti nella capitale, nei capoluoghi del circondario della provincia e nei comuni con popolazione eccedente i 5 mila abitanti a datare dal primo gennaio 1920 sará il seguente:

Periodo estivo, 1 maggio – 30 settembre:
Locali di 1ª categoria, chiusura alle ore 1
Locali di 2ª categoria, chiusura alle ore 24
Locali di 3ª categoria, chiusura alle ore 23
Locali di 4ª categoria, chiusura alle ore 22

Periodo invernale, 1 ottobre – 30 aprile:
Locali di 1ª categoria, chiusura alle ore 24
Locali di 2ª categoria, chiusura alle ore 23
Locali di 3ª categoria, chiusura alle ore 22
Locali di 4ª categoria, chiusura alle ore 21

3. La vendita al minuto delle bevande alcooliche che abbia un contenuto in alcool superiore al 21 per cento di volume negli esercizi pubblici muniti della speciale autorizzazione di cui all'art. 1 della legge 19 giugno 1913 n. 632, potrá effettuarsi dalle ore 8 alle ore 15 e dalle ore 18 alle ore 20 di tutti i giorni feriali (eccetto il sabato in cui dovrá definitivamente cessare alle ore 12). Nei giorni festivi e di elezioni amministrative e politiche la vendita stessa a sensi dell'articolo 27 del reg. 22 ottobre 1914 n. 1238 é vietata.

Lo stesso orario e le stesse limitazioni saranno osservate per la vendita ambulante delle bevande alcooliche.

4. L'orario di chiusura degli esercizi pubblici, di cui all'art. 50 della legge di P. S. esistenti nei comuni non indicati al comma n. 2, e cioé in quelli con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti, sará ridotta di un'ora per ciascuna delle categorie di cui al comma stesso a seconda dei due periodi della stagione annuale.

5. I permessi speciali per anticipazione dell'orario di apertura e protrazione dell'orario di chiusura saranno subordinati all'assenso della commissione provinciale istituita per combattere l'alcoolismo; e le eventuali istanze saranno raccolte soltanto quando apprezzabili ragioni di pubblica utilità le suffraghino. Tali permessi saranno rilasciati per la durata dell'anno solare e potranno essere sempre revocati per ragioni d'ordine, di sicurezza, di moralitá e di sanitá pubblica.

6. I permessi speciali per protrazione dell'orario di chiusura sinora concessi avranno vigore fino al 31 dicembre 1919.

Le volture di licenze di pubblici esercizi di cui all'art. 50 della legge di P. S. saranno consentite previo assenso della commissione provinciale istituita per combattere l'alcoolismo, la quale, con tutto rigore esaminerá i casi singoli allo scopo di raggiungere nel più breve termine possibile il rapporto limite di cui all'art. 7 della suddetta legge 19 giugno 1913 n. 632.

I PREZZI DI VENDITA AL MINUTO DELLO STOCCAFISSO — Dal primo gennaio, i prezzi di vendita al minuto dello stoccofisso non supereranno i limiti qui appresso stabiliti per le diverse qualitá, compreso il dazio comunale e qualunque altra spesa.

Per la derrata venduta allo stato secco, come viene importata dall'estero:

Stoccafisso primario al kg. L. 8.40: stoccafisso mercantile al kg. L. 5,90.

Per la derrata venduta bagnata (spugnata): stoccafisso primario al kg. L. 5: stoccafisso mercantile al kg. 4.50.

L'ORARIO DEI NEGOZI PER L'EPIFANIA – Una commissione della Soc. tra negozianti di giocattoli e chincaglierie ha ottenuto dal Prefetto una protrazione nell'orario di vendita nei negozi in occasione della festa dell'Epifania. Così il giorno 5 gennaio i negozi rimarranno aperti oltre la mezzanotte e saranno anche aperti tutto il giorno 6 ad orario normale.

IL COMIZIO DEI TRAMVIERI ALLA CASA DEL POPOLO. — Ieri mattina ha avuto luogo alla Casa del Popolo un comizio di tramvieri al quale sono intervenute circa 4000 persone.

Bianchi della Confederazione del Lavoro e Sardelli del Sindacato Tramvieri, hanno riferito sul colloquio avuto col Ministro Pantano l'altra sera e dell'accordo convenuto. L'assemblea ha approvato un o. d. g. deliberando di non attuare lo sciopero generale di classe proclamato il 20 del mese scorso.

V. CONVEGNO NAZ. STUDENTESCO PER LA CULTURA RELIGIOSA. — Demmo ieri una parte del programma che svolgerà il V° Convegno Naz. della Federazione Italiana Studenti per la cultura religiosa. Le riunioni che si terranno nelle sale della biblioteca di piazza Nicosia 35 proseguiranno martedì 6, festa dell'Epifania, col seguente ordine: ore 9: riunione delle socie (presieduta dalla signora Benso, dell'Ass. Torinese Cristiana delle donne liberali); ore 9.30: *La ripresa delle relazioni internazionali* (prof. Lodovico Paschetto); ore 10.30: *Problemi e metodi della educazione sessuale* (dott. Roberto Assaggiòli); ore 14: *Problemi di coltura* (prof. Vittorio Macchioro); ore 15.30; *Esperienza mistica* (prof. Guido Ferrando); ore 20.30: *Il problema del dolore* (prof. Mario Puglisi), *La Federazione Mondiale e la sua missione nell'ora presente* (miss. Ruth Rouse); mercoledì, 7 gennaio: ore 9: riunione delle socie (presieduta dalla professoressa Ada Meille); ore 9: *Cristianesimo e guerra* (Ugo Janni); ore 10.30: *I doveri degli italiani* (prof. Michele Barillari); ore 14: *Lo studio biblico* (dott. Walter Lowrie); ore 15,30: seduta amministrativa (discussione sulle relazioni); ore 21: ricevimento (in via Firenze 38).

Giovedì, 8 gennaio: ore 9: seduta amministrativa; ore 10: *Lo spirito religioso dei tempi nostri in rapporto al misticismo e sceticismo dei secoli scorsi* (Francesco Giulio); ore 11: *La gioventù italiana prima e dopo la guerra* (avv. Nino Cavaglia); *Per il trionfo delle idealità della vita nazionale* (Giovanni Meille); Pomeriggio passeggiata archeologica; ore 17.30: adunanza del nuovo consiglio direttivo; ore 20.30: *La donna nel movimento studenti* (signora Luisa Giulio Benso) *Seguire il Maestro* (Italico de Padova e prof. Mari Falchi).

IL MIN. SCHANZER ALL'ASSOC. COMMERCIALE. — Ricordiamo che questa sera alle 21.30, il Ministro del Tesoro, on. Schanzer, terrà nel salone dell'Associazione commerciale una conferenza di propaganda a favore del VI Prestito Nazionale.

IL GEN. DIAZ SOCIO ONOR. DEL COMIZIO DEI VETERANI. — S. E. il generale d'Esercito Diaz, ha ricevuto i vice presidenti del Comizio centrale veterani e reduci, gen. Spechel, col. Perini e il cons. cav. uff. Dragoni, i quali presentarono al generale il diploma di socio onorario del Comizio, che i soci plaudenti decretarono.

S. E. Diaz, con affabilità parlò ai veterani, quali maestri della eroica gioventù attuale.

COLLEGIUM CULTORUM MARTYRUM. — E' tradizionale e serena consuetudine del Collegio dei cultori dei martiri, riunirsi nelle catacombe di Prescilla, ed ivi abbeverare lo spirito di cristiani ricordi e la mente di dotte rievocazioni.

Così questa volta.

Il prof. Orazio Marucchi, che del Collegio è il dotto *Magister*, ha illustrato, con la competenza in materia che egli solo possiede, l'antico cemetero dimostrando, ancora una volta, come esso sia precisamente quello *ubi prius sedit Petrus* e dove l'apostolo amministrò *ad nymphas* il battesimo.

L'insigne conferenziere ha poscia parlato degli altri importanti monumenti cristiani che presenta il cimetero di Prescilla.

Il dotto discorso è stato preceduto e seguito da solenni cerimonie religiose che si sono conchiuse con una mistica e suggestiva processione lungo gli ambulacri cemeteriali e col canto del *Te Deum* di ringraziamento per l'anno decorso.

Un particolare degno di nota:

Come l'antico cemetero si stende sotto Villa Savoia, S. M. il Re ha dimostrato tutta la Sua soddisfazione per il ripristino della festa tradizionale, sospesa durante lo svolgersi della guerra..

LE DIMISSIONI DEL COMM. FOLTICCHIA. — Il Direttore generale del Sottosegretariato dei consumi, comm. Nello Folticchia, ha rassegnato le dimissioni. Egli tornerà a riprendere il suo ufficio di ispettore generale nel Ministero di Agricoltura.

GARE SPORTIVE GITE ESCURSIONI
LA RIUNIONE SPORTIVA STUDENTESCA ALLO STADIO

Giovedì 8 corrente, allo Stadio Nazionale avrá luogo una grande riunione sportiva Goliardica a cura del Comitato Sportivo Studentesco « Juvenilia ». La riunione comprende le seguenti prove:

Criterium Studentesco d'apertura – Gara podistica di m. 600, libera a tutti gli studenti

Staffetta podistica m. 800 (200 – 200 – 200 – 200) libera a squadre formate di studenti della medesima scuola

Australiana podistica libera a tutti

Gara ciclistica Km. 45 sul doppio giro di Castel Giubileo, libera a tutti gli studenti.

Match di foot-ball fra la squadra della R. Universitá degli Studi e la squadra delle Scuole Medie.

Il match di foot-ball, fra Universitá e Scuole Medie formerá certamente il *clou* della riunione. Probabilmente le squadre scenderanno nella seguente formazione: *Università*: Antonna – Ruzi e Mercurio – Bressa, Bechis e Mariani – Fraschetti A. Rea, Consiglio, Pizzo e Delfini. – *Scuole Medie*: Marucci – Bramante e Parboni – Merli, Sansoni II e Orazi – Zanetta, Sansoni IV, Sansoni III, Berti e Sensi. La partita si prevede di grande interesse sará incertissima dall'inizio alla fine.

Il Comitato Sportivo Studentesco « Juvenilia » curerá, ne siamo certi, lodevolmente l'organizzazione, come per le passate sue manifestazioni.

Le iscrizioni alle gare podistiche individuali accompagnate dalla tassa di L. 1, e dalla tassa di L. 3 quelle collettive, si ricevono nella sede del Comitato in via Agostino De Pretis, 104, tutte le sere dalle 19 alle 21. Le iscrizioni alla gara ciclistica si ricevono, accompagnate dalla tassa di L. 1.50, tutte le sere dalle 18 alle 20, in via della Ferratella 8 presso la S. S. Vittoria, ed in Via Po 56, presso la S. S. S. Viz.

Piccola cronaca

Telefon: Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Un fornaio investito e percosso. — Ieri mattina il fornaio Alessandro Jannilli di a. 19, ab. in via Tiburtina 77, mentre passava per via delle Sette Sale, fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Tra lo Jannilli ed il ciclista sorse una vivace discussione. Ad un tratto il fornaio riportò una ferita di coltello al torace. Accompagnato all'osp. della Consolazione venne trattenuto in osservazione.

Cade da un muro. — Il muratore Mario Borgarelli di a. 40 a. in via Bodoni 45, ieri matina mentre lavorava in una scuola comunale al Testaccio, cadde da un muro riportando gravi contusioni in varie parti del corpo. I sanitari dell'ospedale della Consolazione, lo trattennero in osservazione.

Il consueto errore. — Nella propria abitazione in via Largo Torrione 19, ieri alle 13, Loreta Colazzi di a. 45 per errore ingoiò pochi sorsi di varecchina. Accompagnata all'osp. di S. Spirito, fu trattenuta in osservazione.

Baruffa tra coniugi. — Ieri alle 13.30, Emilio Rossetti di a. 40 nella propria abitazione in via Giulia 195, per futili motivi venuto a diverbio con la moglie Adele Proietti, di a. 25, riportò una ferita di coltello al collo. Recatosi all'osp. di S. Spirito venne giudicato guaribile in 5 giorni.

Il solito sconosciuto. — Il meccanico Pietro Magistri di a. 30 ab. in via Bodoni 1, ieri sera in via Mastrogiorgio per futili motivi venuto a diverbio con un giovinastro rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello all'addome. Accompagnato all'osp. della Consolazione venne trattenuto in osservazione.

Una collana di perle ritrovata e l'arresto di un ladro. — La notte del 28 dicembre u.s. a Sangemini fu rubata una collana di perle del valore di 7000 lire in danno di Renato Di Gioacchino. In seguito ad indagini della squadra mobile, ieri l'autore del furto fu arrestato alla stazione di Termini mentre si accingeva a partire per Bologna. Accompagnato alla Questura centrale venne identificato per Aimone Trani di a. 18. La collana di perle fu recuperata presso l'oreficeria Giuseppe Simoni in via Napoleone III, 61, ove era stata venduta per 100 lire.

Arrestato per falsa denuncia. — Dai carabinieri della stazione di S. Lorenzo, ieri fu arrestato Goito Lai, perchè aveva falsamente denunziato di essere stato aggredito e derubato nei pressi del Policlinico.

Un cocchiere borseggiato. — Il cocchiere Alberto Manetti di a. 47 ab. in via Giovanni Branca, ieri alle 17 in via Agostino De Pretis fu derubato del portafoglio contenente 50 lire. Il borseggio venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Un carabiniere disgraziato. — Il carabiniere Andrea Alberti di a. 28, ieri alle 15.15 in via Tomacelli cadde, riportando contusioni al capo. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Investito da un automobile. — Alle 16 di ieri, Angelo Marucci di a. 31 ab. in Borgo Pio 140, mentre percorreva in una vettura pubblica il Corso Vittorio Emanuele, fu investito da un automobile. All'urto il Marucci fu sbalzato al suolo, riportando lievi contusioni. All'osp. di Spirito, venne giudicato guaribile in 7 giorni.

TEATRI DI ROMA
La seconda della VALKIRIA al "Costanzi"

Nonostante il tempo pessimo e la mancanza dei tram il pubblico gremì ieri il « Costanzi » per la seconda rappresentazione della *Walkiria*.

Specialmente affollate le gallerie, che negli spettacoli wagneriani hanno sempre costituito il cervello del teatro: tranquilla oasi dove si può ascoltare in modo perfetto l'opera, seguirla con lo spartito e non essere disturbato dagli *snobs* della platea che vanno a teatro infischiandosene dello spettacolo e del sacrosanto diritto di chi, pagando per ascoltare la musica, questa musica vuole ascoltare senza essere molestato.

La *Walkiria* ha ottenuto ieri un nuovo grande trionfo: trionfo dovuto al valore intrinseco della partitura meravigliosa e a quello dell'eccezionale complesso dei suoi interpreti.

La signora Lina Pasini-Vitale, impareggiabile nella parte di *Siglinda*, la sig.na Cesar protagonista magnifica, il tenore Vaccari, e gli altri vennero ripetutamente acclamati alla ribalta con il maestro Edoardo Vitale, alla cui alta dottrina musicale si deve in gran parte la splendida riuscita di questa riproduzione wagneriana.

Speciali feste ebbe Nazzareno De Angelis, che dopo aver meravigliato l'uditorio per la sua straordinaria interpretazione del personaggio di *Wotan*, ebbe, alla fine dell'opera, grandiose manifestazioni che lo obbligarono a presentarsi più volte al proscenio.

Codesta edizione della *Walkiria*, veramente bella e completa, e che onora la Direzione del «Costanzi», rimarrà certo come uno degli avvenimenti maggiori della stagione.

— Oggi riposo e domani prima della *Manon* protagonista Rosina Storchio.

Quirino. — Grande concorso di pubblico ieri sera in entrambe le rappresentazioni. Irma Gramatica riportò nuovi trionfi per la sua arte squisita, e venne egregiamente coadiuvata dal Calò e dagli altri artisti della Compagnia.

Stasera, alle 21, *La maestrina* di Niccodemi; altra superba interpretazione di Irma Gramatica.

Argentina. — Il primo giorno dell'anno é stato inaugurato con due esauriti: *La piccola cioccolataia*; e *Le marionette* hanno meritato alla Capodaglio, al Palmarini, al bravo Racca e agli altri ottimi elementi della Compagnia, una larga messe di applausi.

Questa sera: *Una moglie onesta*, il tanto applaudito dramma di G. A. Traversi.

Valle. — La Compagnia Ruggeri, che si é imposta all'ammirazione del pubblico, ebbe ieri sera, nella *Fiammata* e nel *Demi-monde*, confermato il vibrante successo che l'ha accompagnato fin dalla prima rappresentazione.

Questa sera replica della commedia di L. Pirandello: *Il piacere dell'onestà* e domani: *Il tribuno*.

Nazionale. — Questa sera la Compagnia Petrolini darà ancora una replica di *Zero meno zero*, che é fra i lavori migliori del suo caratteristico repertorio.

Adriano. — Due enormi pienoni ieri sera ed applausi assai vivi ai bravi attori della « Novissima » che del *Cinema-Star* e del *Boccaccio* furono interpreti valorosi.

Questa sera *La casta Susanna*.

Manzoni. — Non ostante il tempo pessimo, la Compagnia Scarpetta, che seralmente affolla il rinnovato teatro di via Urbana, ha richiamato ieri, nei due spettacoli festivi, un pubblico foltissimo che ha applaudito vivamente i simpatici attori.

Questa sera la brillantissima commedia: *'A cammarera nova*.

Eliseo. — Questa sera la Compagnia « Città di Palermo », che ha conquistato tutte le simpatie del pubblico, replicherà la *Duchessa del Bal Tabarin* che ha già riportato unanime consenso di applausi.

Morgana. — Teatro affollatissimo ieri nelle due rappresentazioni festive, e vivi applausi ai bravi attori della « Modernissima » che interpretarono con l'usato zelo *Il re di chez maxim*.

Questa sera *Addio Giovinezza*, la delicata operetta del m. Pietri, che verrà replicata anche nello spettacolo diurno di domenica: in quello serale avremo una replica della *Casta Susanna*.

Kursaal Roma. — Il Circo Eq. Bisini é divenuto non solo la delizia del mondo piccino, per le straordinarie attrazioni e per gli esilarantissimi giuochi dei *clowns*, ma anche degli adulti che si interessano degli eccezionali spettacoli acrobatici che dànno i superbi *stalloni* ed i bravi artisti.

Oggi, alle 16 e 21, due eccezionali rappresentazioni.

Piccoli. — Le repliche di *Alì Babà* si susseguono trionfalmente, suscitando il più vivo entusiasmo e i più calorosi applausi nel pubblico che affolla il simpatico teatrino.

Questa sera altre due repliche alle 17 ed alle 21.

Pasquariello al Margherita

applauditissimo, con *Ida Mazzoleni*, *Gaby Guy*, etc.

Oggi *Les Mazzony's*.

Domani: *La bella argentina*, stella internazionale.

Sala Umberto

Debutti: *Gabrè*, *Amati*, *Tina Edelvais*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La maestrina*, ore 21.
Argentina. — *Una moglie onesta*, ore 21.
Valle. — *Il piacere dell'onestà*, ore 21,
Nazionale. — *Zero meno zeo*, ore 21.
Adriano. — *La casta Susanna*, ore 21.
Manzoni. — *'A cammarera nova*, ore 21.
Eliseo. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
Morgana. — *Addio Giovinezza*, ore 21.
Kursaal Roma. — Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.
Metastasio. — *Tutti al veglione*, dalle ore 18.30 in poi.
Piccoli. — *Alì Babà*, ore 15.30, 17 e 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id. ore 17 e 21.30.

Cinematografi

BOMBONIERA — IL VELO DELLA FELICITA' — Emozionante Dramma
CORSO CINEMA (P. in Lucina) — PASSIONE SLAVA — Edizione Ambrosio
OLYMPIA — LA SIGNORINA SI TRUCCA — interprete Lola Visconti
ORFEO (V. Depretis) — 20.000 LEGHE SOTTO I MARI di Giulio Verne — Strepitoso successo
REALE (Via Due Macelli) — ACCIDIA interpretazione Francesca Bertini

Movimento della navigazione

Napoli, 1 — Il celere postale *Dante Alighieri*, della Transatlantica Italiana, proveniente da New York e dalle Azzorre è giunto ieri in questo porto ed è ripartito per Genova.

(S) **Marsiglia, 1** — Il postale *Sardegna*, della Società La Veloce, é qui giunto, proveniente da Genova, ed é ripartito oggi per Barcellona, pei porti del Centro America e, attraverso il Canale di Panama, per quelli del Sud-America nel Pacifico.

Informazioni

CONSIGLIO DEI MINISTRI

I Ministri sono convocati a Consiglio per stamane, venerdì, a ore 10.30, a palazzo Braschi.

Si conferma come probabile la partenza del Pres. del Consiglio per Parigi e Londra, domani sera sabato 3.

Alle ore 16.30 di ieri, si riunirono d'urgenza, presso il Presidente del Consiglio, i Ministri delle Poste, dei Trasporti, della Guerra, della Marina e di Grazia e Giustizia.

Scopo della riunione fu discutere e provvedere d'urgenza alle nuove agitazioni dei postali telegrafici e di diverse categorie di ferrovieri, fra le quali quella dei macchinisti, i quali ultimi hanno minacciato la sospensione del servizio per questa sera, qualora il Governo non accorderà loro L. 200 mensili di *provvisorio* aumento.

Sono state prese delle decisioni adeguate alla importanza delle manifestazioni e dei servizi interessati.

Il successo del Prestito

Importanti sottoscrizioni al prestito nazionale

Sono pervenute alla Presidente del Consiglio le seguenti notizie d'importanti sottoscrizioni al prestito:

Comune di Laviano (Potenza)	L. 6.300.000
Cassa di Risparmio Padova	» 20.000.000
Società veneta di costruzioni ferroviarie	» 4.000.000
Cassa di Risparmio di Cosenza	» 5.000.000
Cassa Cattolica di Cosenza	» 1.000.000

Crediti americani all'Italia

Si ha notizia da New-York che il Governo degli Stati Uniti ha stabilito di concedere all'Italia un altro credito di 4 milioni e 110 mila dollari.

Con questo prestito il totale dei crediti dell'America verso l'Italia arriva a un miliardo e 621 milioni di dollari.

L'Italia all'estero

(S) PARIGI, 1. — Oggi i rappresentanti di tutti gli istituti e di tutte le associazioni italiane a Parigi e numerosissimi membri della colonia italiana a Parigi si sono recati All'Ambasciata d'Italia a presentare, in occasione del capo d'anno, i saluti e gli auguri alla patria. L'Ambasciatore, conte Bonin Longare, circondato dai funzionari dell'Ambasciata e del Consolato, li ha ringraziati della loro manifestazione patriottica esprimendo la più salda fede nell'avvenire della patria e inneggiando all'Italia ed al Re fra i calorosi applausi dei convenuti.

(S) VALONA, 1. — Numerosi italiani si sono recati oggi presso il Segretariato per gli Affari Civili per presentare gli auguri di Capodanno.

Quindi il gen. Piacentini ha ricevuto gli auguri delle autorità civili e militari, italiane ed albanesi, dei notabili, dei Cadì, del Vescovo ortodosso e dei giovani albanesi.

Rispondendo agli indirizzi rivoltigli il generale Piacentini ha rilevato che era necessario per la prosperità e per l'avvenire dei due popoli, italiano ed albanese, di amarsi e di rispettarsi.

Il ricevimento ha avuto termine al grido di: *Vita l'Italia, Viva l'Albania*

Per i bambini austriaci

Per provvedere all'alimentazione dei bambini austriaci ricoverati in Italia il Sottosegretario ai consumi ha disposto la cessione gratuita a favore dell'Azienda consorziale consumi di Milano, e del Comune di Bologna di notevoli quantità di farina alimentare, farina di cereali, farne leguminose, farine di semolino e riso, pastina e biscotti maltizzati. In tutto 962 quintali di derrate, che serviranno per 1100 bambini ospitati dai Comuni di Milano, Cremona, Codogno Novara, Alessandria, Busto Arsizio, Ravenna, Legnano e Bologna.

Controversie nel Cile per il progetto di sovvenzione alla compagnia transatlantica italiana

Parigi, 1. — Telegrafano alla stampa francese da Santiago del Cile che è stato presentato al Parlamento cileno un progetto di legge per sovvenzionare la Compagnia transatlantica italiana, che ha iniziato un servizio diretto di navigazione fra l'Italia e i porti cileni, via Panama. Questo progetto ha suscitato negli ambienti parlamentari e marittimi notevoli discussioni. La *Lega marittima* si è dichiarata ostile, sostenendo che la sovvenzione porterebbe alla rovina la Navigazione nazionale. La Società di agricoltura, invece, e buona parte della stampa, sono favorevoli.

Attendonsi con interesse le decisioni del Congresso, che si prevedono favorevoli.

Per il porto e le industrie di Civitavecchia

L'on. Federzoni ha interrogato i ministri dell'industria e dei trasporti per « sapere quale azione intendano esplicare allo scopo di eliminare le cause del grave disagio economico di cui soffre attualmente la città di Civitavecchia, prendendo l'iniziativa di opportune provvidenze, sia per riattivare il traffico, ora interamente sospeso, del suo porto, sia per promuovere la ripresa del lavoro nello stabilimento per l'agglomerazione dei carboni, anch'esso da molti mesi inoperoso. »

MINISTERO GUERRA

CONGEDAMENTO DI SECONDE CATEGORIE. e disposizioni varie.

Con disposizione del Ministro della Guerra si determina che qualora i movimenti ferroviari relativi al congedamento dei militari di truppa di terza categoria siano ultimati, l'inizio dell'invio in congedo illimitato dei militari di truppa compresi i sottufficiali, che appartengano alla seconda categoria delle classi 1897, 1898 e 1899 o siano volontari di un anno, potrà effettuarsi dal giorno 2 gennaio p.v. anzichè dal giorno 5 dello stesso mese.

Si dispone, inoltre che contemporaneamente il congedamento dei militari suddetti, sia iniziato quello dei militari di truppa (compresi i sottufficiali, *stati già ammessi* alla dispensa provvisoria dal servizio in applicazione dell'art. 90 del testo unico delle leggi sul reclutamento, per essere nati e residenti all'estero ed espatriati in paesi transoceanici prima del 16° anno di età.

Dei militari di truppa che abbiano invocato soltanto ora il titolo alla dispensa provvisoria il Ministero disporrà il congedo all'atto stesso dell'ammissione a tale dispensa.

I militari ammessi alla dispensa provvisoria che dichiarassero di rinunciare all'invio in congedo illimitato potranno essere trattenuti alle armi per seguire le sorti della propria classe.

MINISTERO MARINA

La costruzione della corazzata « Caracciolo » e la sorte della « Leonardo da Vinci »

Prima che scoppiasse la guerra, il Ministero della Marina aveva dato delle commesse per la costruzione di 4 grandi corazzate tipo *Duilio*. Scoppiata la guerra, i lavori iniziati vennero sospesi per dare mano alla costruzione di navi siluranti e sommergibili e, di conseguenza, il materiale approntato per le corazzate venne in parte utilizzato per le navi sottili.

Ora il Ministro della Marina ha deciso che delle 4 grandi corazzate una sola sia condotta a termine, la *Caracciolo* che si trova in costruzione nel Cantiere di Castellammare.

In quanto alla *Leonardi da Vinci* felicemente ripescata nel porto di Taranto, il Ministro della Marina, abbandonando l'idea di portarla in ripristino, non solo per ragioni finanziarie, ma anche perchè detta nave, pure messa in efficienza, sarebbe sempre del vecchio tipo, ha deciso che venga debitamente riparata, per essere usata come deposito di nafta.

L'Ufficio per l'istruzione nautica

Da tutte le parti si chiedono provvedimenti in favore della marina mercantile e si domanda che sia curato meglio l'insegnamento tecnico per coloro che si avviano alle professioni e alle arti marittime e navali.

L'on. Nitti include i provvedimenti nel suo programma di governo; nel discorso della Corona si ripete l'urgenza indeclinabile di misure atte a sollevare la marina mercantile e a dare maggiore impulso a tutta la istruzione tecnica speciale; alla Camera si sollecita quotidianamente questa duplice opera di governo. Di fronte a tanta concordia d'idee manca ogni azione immediata corrispondente; vi sono fatti in perfetto contrasto, in istridente antitesi, diametralmente contrari a tutta l'opera di pensiero affermata sulla grande questione.

L'istruzione nautica e navale in tutti i suoi gradi costituisce oggidì il cardine primo, la leva possente di ogni vero sviluppo della marina mercantile, ma il ministero della marina, dal quale essa dipende, non vi provvede che meschinamente, senza ordine e competenza, consigliandosi di volta in volta alle più disparate fonti, mentre i provvedimenti, tutti urgenti, dovrebbero essere nella piena conoscenza amministrativa e didattica del ministero.

Si è improvvisato un misero ufficio per l'istruzione nautica e navale mettendolo ricercatamente, per accrescerne artificialmente il prestigio, alla diretta dipendenza del Sottosegretario per la marina. Quest'ufficio, volutamente provvisorio, costituzionalmente rachitico, ha una importanza delle più rilevanti. Esso dovrebbe svolgere, reggere e vigilare l'istruzione superiore nautica e navale, l'istruzione nautica media di primo e secondo grado, quella popolare marinaresca, l'istruzione pratica a terra e a bordo, sulle navi scuole; dovrebbe sollecitare e incoraggiare tutte le forme di provvedimenti atti a sviluppare l'istruzione e l'educazione professionale delle classi tecniche più infime del nostro vasto proletariato marittimo e provvedere all'istruzione tecnica e nautica dei pescatori; sarebbe suo stretto compito di coordinare tutte le istituzioni scientifiche, tecniche e scolastiche che riflettono la marina mercantile e integrare questo compito con l'avocare a sè l'istituto degli esami professionali di stato per i gradi nella marina mercantile.

Questo programma amministrativo, d'immediata attuazione dal quale non si può prescindere, se veramente sta a cuore il progresso intellettuale e quindi tecnico ed economico della nostra marina di commercio, che è tutto un organico complesso di urgenti esigenze, avrebbe bisogno per la sua equilibrata e sistematica applicazione di una alta mente educata alla scuola, pronta a risolvere per scienza propria tutte le difficili questioni scolastiche speciali, capace a vincere per forza d'animo gli ostacoli che ingombrano la via all'amministrazione centrale, senza infletterai alle prime prove; che abbia per lunghi anni insegnato con merito indiscusso nei nostri istituti l'istruzione nautica, che ne senta lo spirito e che conosca a pieno il funzionamento; che abbia dato prova di profondo affetto per il progresso della scuola; che conosca il personale direttivo ed insegnante e per lunga pratica i bisogni di ogni singola regione marinara.

A questa concezione ideale, che vi è stato contrapposto che possa tendere verso di essa? L'opera di un modestissimo capo sezione, affatto ignaro di ordinamenti scolastici che ha vissuto buona parte della sua vita burocratica tra le carte dei gabinetti..., il quale con tutto il buon volere non può che restare in perpetuo dolorante soprapensiero innanzi ai problemi più ovvi della sua amministrazione scolastica, che deve necessariamente provare stordimento rimpetto alle questioni più vive e pressanti dell'istruzione popolare marinaresca, delle scuole nautiche, degli istituti nautici, delle scuole di perfezionamento per i gradi marittimi superiori, dei corsi di ripetizione per gli esami di patente, della carriera professionale, della scuola normale per i docenti di discipline nautiche, della istruzione pratica a terra e a bordo, ecc., di tutto un complesso organismo scolastico, e invece, poverino, nella vertigine che gli dà lo spaventoso quadro, pensa farneticando, vaneggiando che occorre provvedere urgentemente — indovinate a che cosa? — alla scuola superiore... per gli armatori!!

Con questa mentalità è possibile reggere le sorti dell'istruzione nautica e navale in tutto il Paese? Della grande redentrice istruzione, che deve elevare la marina mercantile e le industrie navali alle loro alte finalità intellettuali, morali, politiche ed economiche?

Chiunque parta da uno dei nostri istituti nautici, per sè stesso fiorente, dove vibra una vasta moderna intelettualità e vibrano consone le intelligenze di cinquecento e più scolari, che si affacciano tumultuosi alla vita del mare, (al nostro polmone nazionale) e si rechi all'Ufficio per l'istruzione nautica in Roma, prova come una stretta al cuore, una umiliazione dello spirito, nel vedere ivi tanta povertà di mente, l'assoluta irrispondenza spirituale tra la funzione amministrativa centrale e le esigenze scolastiche immediate della coltura, della scienza, della tecnica, dell'arte e della didattica; senza alcunchè di animatore, non diciamo che infiammi, ma sollevi almeno le volontà, che sproni all'insegnamento, allo studio, all'affetto per la scuola.

Nemmeno lo stato economico degli insegnanti è stato fino oggi pareggiato a quello dei loro colleghi dipendenti dal Ministero dell'Istruzione, i quali percepiscono gli aumenti integrali fin dal mese di luglio u. s., nonostante le più vive, rispettose e reiterate sollecitudini. Inascoltati in questo ed in altri loro diritti intangibili gl'insegnanti degli istituti nautici si costituiscono in salda associazione di classe nella « Federazione degl'insegnanti d'istituti nautici » e potrebbero minacciare — quello che è più grave, che, bisogna assolutamente scongiurare — di disertare intelletualmente la scuola, di assentarsi in ispirito da essa.

Tutto questo, provocato dalla ignoranza assoluta dell'Ufficio per la istruzione nautica, è dolorosissimo per l'avvenire immediato della nostra marina mercantile e va direttamente al capo del governo il dovere della più vasta riparazione.

Dall' Estero

Mons. Pacelli a Colonia

(S) **Berlino**, 1 — Il Nunzio pontificio mons. Pacelli è partito per Colonia dopo aver partecipato a parecchie conferenze alle quali hanno preso parte il Cancelliere, il Presidente del Consiglio, i Ministri prussiani e i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dell'Interno.

Grandi manovre nel Mediterraneo

(S) **Londra**, 1 — I giornali annunziano che per la prima volta dopo l'armistizio avranno luogo le grandi manovre nel Mediterraneo. Le unità della flotta dell'Atlantico saranno inviate nel Mediterraneo ove opereranno di concerto con la flotta del Mediterraneo comandata dall'Ammiraglio Robek. Le operazioni avranno luogo nella prima metà di gennaio e non avranno alcun significato politico.

Wilson vuol ritirarsi a vita privata

(S) **Londra**, 1 — Il corrispondente del *Daily Mail* da New York telegrafa che nei circoli democratici si attribuisce al Presidente Wilson l'intenzione di ritirarsi defintivamente dalla vita politica alla fine del mandato presidenziale.

Un eccidio smentito

(S) **Parigi**, 1 — E' corsa a Londra la voce che, secondo una informazione del *Lokal Anzeiger*, trasmessa per la via di Copenaghen, una esplosione di dinamite sarebbe avvenuta a Belgrado e che il Principe Alessandro di Serbia sarebbe stato ucciso e con lui parecchie altre persone.

Questa informazione è priva di ogni fondamento. E' noto che il Principe Alessandro è in Francia e che ha lasciato Cannes lunedì scorso per ritornare a Parigi ove attualmente si trova.

(S) **Cannes**, 1 — Un montenegrino arrestato ha confessato che si proponeva di compiere un attentato contro il Principe Alessandro di Serbia.

Grave agitazione nella marina americana

PER LA DISTRIBUZIONE DELLE RICOMPENSE.

Parigi, 1. — Da Washington comunicano che l'agitazione e la protesta dei preposti agli alti gradi della marina americana si accentuano.

Gli ammiragli Wilson, comandante della flotta dell'Atlantico e Mayo, ex comandante della medesima, hanno scritto al Ministro della Marina Daniels, criticando aspramente i criteri invalsi nell'assegnazione delle ricompense per i servizi prestati.

Il vice-ammiraglio Jones, comandante la prima divisione della flotta dell'Atlantico, ha respinto la decorazione assegnatagli.

Il capitano Hasbranck ha pure rifiutata la decorazione, dichiarando che un comandante che, come lui, ha perduta la nave per siluramento, non è meritevole di una ricompensa. I soli meritevoli di ricompense, sono coloro che hanno affondato dei sottomarini.

Queste manifestazioni sono avvenute a seguito della pubblicazione di una lettera scritta dall'ammiraglio Sims, comandante della flotta americana nelle acque Europee, colla quale dichiara di rifiutare la medaglia al valore assegnatagli dalla commissione delle ricompense, perchè gli ufficiali da lui dipendenti ricevettero delle decorazioni di grado inferiore a quelle da lui proposte.

L'ammiraglio Sims nella lettera ha anche protestato per il favoritismo usato nell'assegnazione delle ricompense.

Le proteste e le accuse dell'ammiraglio Sims e degli altri comandanti, hanno destato grande impressione, e il Presidente della commissione senatoriale per gli affari navali, ha invitato il Ministro della Marina ad inviare un rapporto dettagliato sulle decorazioni distribuite e da distribuire.

Il Ministro della Marina ha convocato la Commissione per le ricompense, allo scopo di riesaminare tutte le pratiche dei decorati.

Dall' Egitto

LONDRA, 1. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che nel giorno di Natale la polizia è stata attaccata ad Alessandria ed è stato quindi necessario inviare in suo aiuto automobili blindate. Queste automobili sono state accolte a colpi di arma da fuoco ed i soldati hanno risposto uccidendo un agitatore e ferendone cinque. Quindi i dimostranti sono stati dispersi e la calma è stata ristabilita.

L'*Agenzia Reuter* aggiunge che non si dà grande importanza a questo incidente perchè esso è avvenuto dopo un violento discorso pronunciato in una moschea e che la situazione generale è buona.

CONTRO I BOLSCEVICI

HELSINGFORS, 1. — Il governo lituano ha invitato i rappresentanti della Polonia, della Finlandia e dell'Estonia ad un convegno ad Helsingfors per il 4 corrente, per intendersi sopra un piano di aiuto alla Lituania nella sua lotta contro i bolscevichi.

Un granduca stuggito ai bolscevici

Secondo telegrammi da Zurigo, sarebbe fuggito dalle mani dei bolscevichi il Granduca Michele Alexandrovic, fratello dell'ex Czar, che era prigioniero a Perm. Il Granduca sarebbe riuscito a raggiungere Irkutsk, ripartendo per destinazione ignota.

Il Granduca Michele Alexandrovich è quello che, allorquando lo Czar Nicola abdicò, rifiutò la corona di Russia, fino a che questa non gli fosse stata offerta da un'assemblea nazionale regolarmente eletta.

LE TARIFFE FERROVIARIE AUMENTATE IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 1 — La Camera dei Duputati ha approvato con 451 voti contro 114 l'insieme del progetto relativo all'aumento delle tariffe delle ferrovie.

La Camera e il Senato si sono poscia aggiornati.

CLEMENCEAU NEL VARO

(S) **Parigi**, 1 — Il Pres. del Consiglio Clemenceau è partito ieri per il dipartimento del Varo.

CORTI DI GIUSTIZIA FRANCESI.

(S) **Parigi**, 30. — La Camera ha approvato senza discussione il progetto di legge relativo alla costituzione delle Corti di giustizia.

LA GERMANIA INVOCA LA FIDUCIA COMMERCIALE ESTERA

(S) **Berlino**, 1. — Il finanziere Melchiorre, di Amburgo, che fu uno dei delegati inviati a Versailles per la firma del Trattato di pace, ha pronunziato ad Amburgo un discorso che è riprodotto dai giornali tedeschi. L'oratore ha messo in evidenza la necessità di ravvivare all'estero la fiducia nella Germania. Più il ristabilimento del regime della pace si avvicina, egli ha detto, e più si nota al di là della frontiera, sopratutto nei paesi anglo-sassoni e nell'Italia, un movimento in favore del ritorno alle condizioni di pace. Ogni avvenimento che in Germania compromettesse l'evoluzione dell'idea democratica richiederebbe di soffocare i germi di un avvenire migliore per la Germania.

OPERAZIONI INGLESI

(S) **Londra**, 1. — Le operazioni della Camera di compensazione per il 1919 si sono elevate alla cifra senza precedenti di 28.413.829.000 lire sterline con un aumento di 2.217.860.000 sull'anno precedente.

L'aumento dei prezzi delle materie prime ha elevato il costo della produzione e per conseguenza le richieste di danaro fatte alle banche hanno causato un più importante movimento di affari.

CONTROLLO AMERICANO SUGLI ZUCCHERI

(S) **Washington**, 1. — Il Presidente Wilson ha promulgata una legge che conferma al Governo ancora per un anno il controllo sugli zuccheri.

PORTO INGLESE IN HELSINGFORS

Berlino, 1. — Secondo il *Lokal Anzeiger* i capitalisti inglesi vogliono costrurre un grande porto nella parte occidentale di Helsingfors. Le spese sono prevedute in 100 milioni di corone finlandesi.

Germania

Magonza, 1. — *L'Echo du Rhin*, un giornale francese che si pubblica qui, riferisce con ampii particolari su di un processo che si svolge qui innanzi al tribunale di guerra contro 17 ufficiali francesi e parecchi civili per corruzione, sia nel procurare passaporti, sia nell'annullare sequestri e proibizioni di importazione di merci.

Borse e Mercati

BORSA DI PARIGI

	30	31
Rend. franc. 3 % perpetua	59 95	59 55
» 3 % ammort. antico	70 55	70 65
» 3 ½ %	89 50	— —
» 5 % amm. nuovo	88 30	88 30
Prestito francese 4 % 1917	71 10	71 10
» 4 % 1918 liberato	71 75	71 80
» non liberato	— —	— —
Tunisino	327 —	324 —
Rendita Argentina 1896	— —	96 10
» » 1900	— —	84 —
Brasile 4 %	78 —	79 50
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	269 50	274 —
Rendita egiziana 6 % unificata	118 —	120 —
» Spagnuola esterna 4%	171 —	173 50
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	62 80	63 50
Portoghese nuovo	67 —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	— —	29 —
» Russa 5 % 1906	46 —	— —
» Russa 4 % 1909	36 50	34 50
» Serba 4 %	— —	— —
» Turca	62 05	63 50
Banca di Francia	5475 —	5475 —
Banca di Parigi	1338 —	1350 —
Credito Fondiario	840 —	835 —
Crédit Lyonnais	1426 —	1430 —
Banca Ottomana	610 —	610 —
Banca Comm. Italiana	950 —	960 —
Metropolitain	385 —	383 —
Azioni Suez	6500 —	6450 —
Thomson	880 —	880 —
Andalous	466 —	453 —
Nord Espagne	500 —	505 —
Saragozza	500 —	515 —
Soc. Alt. Forni di Piombino	— —	114 —
Rio Tinto	1830 —	1884 —
Sosnowice	1075 —	1075 —
Brasile 5 % 1903	101 25	— —
Brasile *rescission*	88 —	88 50
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	42 75	43 —
De Beers	1244 —	1242 —
Ferreira Deep	23 50	23 25
Geduld	126 50	126 —
Gold Fields	76 50	84 50
Randfontein	54 50	54 25
Rand Mines	168 50	172 50
Cambio su Italia	81 25	81 75
Chèque su Londra	40 77 5	41.48.5

Prezzi di compensazione e riporti

	31 *Compensazioni*	31 *Riporti*
Rend. francese 3 % am. antico L.	50 50	0 11
Id. francese 3 ½ % am. nuova »	70 65	0 13
Rendita egiziana unificata »	119 —	0 23
Id. Spagnuola esterna 4% »	171 —	deporto 0.75
Id. Italiana 3.50 % »	63 50	Id. 0 15
Banca di Parigi »	1340 —	pari
Credito Fondiario »	840 —	1 85
Banca Commerc. Italiana »	950 —	2 10
Azioni Suez »	6500 —	14 10
Ferrovie merid. a termine »	500 —	1 10
Soc. Alti Forni di Piombino »	115 —	0 25
Rio Tinto »	1865 —	4 —

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 1° Gennaio — Macario anac.

Leva il sole alle 7.39 - Tramonta alle 4.48

Leva la luna alle 7.29 m. - Tramonta alle 5.14 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

31 dicembre - *Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a 0 e al mare mm. 753.0 - Provenienza del vento S - Velocità fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 11.6 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.20 - Umidità relativa in centesimi 81 - Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì 8.2 - Stato del cielo (10=coperto) coperto 10

Massimo di temperatura nel giorno: 11.7 — Minimo: 7.8.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* - 6,30*A* - 9.10*DD* - 10.40*A* - 12.45*DD* 16.30*D* - 16.40*A* - 19.40*DD* - 20.30*A* - 22*DD*.

Pisa-Torino: 7.10*A* - 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* - 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A* - 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* - 20.40*DD* - 21.30*D*.

Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.

Firenze-Milano: 7.45*D* - 8.50*A* - 14.15*A* - 19.45*DD* - 20.50*DD* - 23.30*D* - 23.55*O*.

Firenze-Trieste: 19.45*DD*.

Ancona: 5.45*A* - 12.15*A* - 17.10*M* (per Orte) - 21.50*D*.

Castellammare Adr: 7.15*A* - 12*M* (Tivoli) - 14.10*A*. - 18.55*O* (Tivoli) 20.35*D*.

Frascati: 6.35 - 9 - 10.40 - 12.10 - 17.20 - 19.20

Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10.

Terracina: 7.5 - 12.20 - 17.50.

Anzio-Nettuno 7.5 - 13.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15.

Fiumicino: 8.25 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI:

Napoli: 6.40*D* - 8*A* - 8.45 (da Taranto) - 11.25 *DD* - 13.10*A* - 15*DD* - 19*D* - 21.30*A* - 23*D*.

Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) 8.30*A* - 8.50*DD* - 11.5*DD* - 14.10*A* (da Civitav.) - 18,50*A* - 21*D* - 21.30 lusso (mercoledì, venerdì e domenica) - 23.30*A*.

Milano: (Via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.

Milano-Firenze: 5.45*O* - 8.20*A* - 9.50*A* - 10.55*DD* - 12*DD* - 18.55*A* - 19.15*D* - 24*D*.

Trieste Firenze: 12*DD*.

Ancona: 7.35*D* - 15.45*D* - 23.35*A*.

C. Mare Adr. 0.10*A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.30*D* - 20.25*A*.

Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35.

Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.20.

Terracina: 9.20 - 16 - 20.20.

Nettuno Anzio: 8.35 e 20.20 (via Ciampino) - 15.5 - (Via Albano).

Viterbo: 9.40 - 13.5 - 21.37.

Fiumicino: 10.5 - 20.45.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza Ore 6.5 - 9.5 12.30 festivo - 17

Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 19.40.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali